

Domenica due pagine speciali: prepariamo la diffusione straordinaria

In una pagina: piattaforma, strategia e tattica delle lotte contrattuali d'autunno (Primo l'occupazione, Ordine nella giungla retributiva, Propaganda padronale e realtà vera)

In un'altra pagina: cresce la forza organizzativa del PCI dopo il 15 giugno (Chi sono, da dove vengono, come partecipano le nuove leve comuniste)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La repressione in Spagna: cinque sacerdoti arrestati a Madrid In ultima

L'ombra del sanguinario regime di Pinochet dietro l'attentato

Agguato fascista a Bernardo Leighton ferito a revolverate a Roma: è grave

Anche la moglie è stata colpita e versa in preoccupanti condizioni - L'agguato ieri sera poco prima delle 21 in un residence sulla via Aurelia - L'attentato mentre l'uomo politico rincasava - Il killer si era nascosto dietro una cabina telefonica - Nei giorni scorsi l'esule politico aveva ribadito la sua condanna dei crimini della giunta di Pinochet

Il senatore Bernardo Leighton Guzman, fondatore ed ex presidente della DC ed ex vicepresidente dello Stato cileno, in esilio dal suo Paese dopo il golpe dei militari, è rimasto vittima ieri sera a Roma di un attentato fascista. L'attentato è avvenuto nel cancello della sua abitazione quando un uomo gli si è avvicinato e gli ha sparato un colpo di pistola alla tempia sinistra.

Mandanti e sicari del nuovo crimine

L'attentato a Bernardo Leighton, compiuto in una via di Roma, è un gesto orrendo col quale il fascismo internazionale ha voluto far tacere un avversario tenace e conseguente della giunta sanguinaria di Pinochet. Leighton, uno dei fondatori della Democrazia cristiana cilena, si è sempre distinto anche all'interno del suo partito per un atteggiamento di intransigente opposizione ai golpisti di Santiago. L'attività di questa integra figura di democratico, che può rappresentare un punto di riferimento importante per forze politiche diverse in seno all'opposizione cilena, e che mira ad aggregare uno schieramento antifascista unitario, era evidentemente insopportabile per la giunta: la quale si trova oggi di fronte a una situazione di pesante isolamento nel mondo e dinanzi al disastroso fallimento della propria gestione di governo.

minale che li portò già ad assassinare in Argentina il generale Prats, i golpisti cileni hanno di nuovo armato la mano dei sicari. I lavoratori e l'opinione pubblica democratica italiana, e i comunisti in primo luogo, condannano questo orrendo e inaccettabile crimine fascista. Non può essere dimenticato che Bernardo Leighton non ha mancato di dare, anche nel nostro Paese, testimonianza del suo spirito combattivo, e che ancora tre giorni fa aveva partecipato ad una manifestazione contro le esecuzioni dei patrioti spagnoli ordinate da Franco. Il fatto che l'attentato si sia verificato in Italia, che i sicari abbiano agito qui a Roma, colpendo un esule che aveva trovato tra noi ospitalità, accrescerà ancora, insieme ad ogni altro elemento di lotta delle masse popolari italiane perché in ogni parte del globo il fascismo sia spazzato via e perché il Cile riacquisti la libertà.



L'esponente della DC cileno, Bernardo Leighton

COLLOQUIO DI BERLINGUER CON TINDEMANS SUI PROBLEMI DELLA CEE



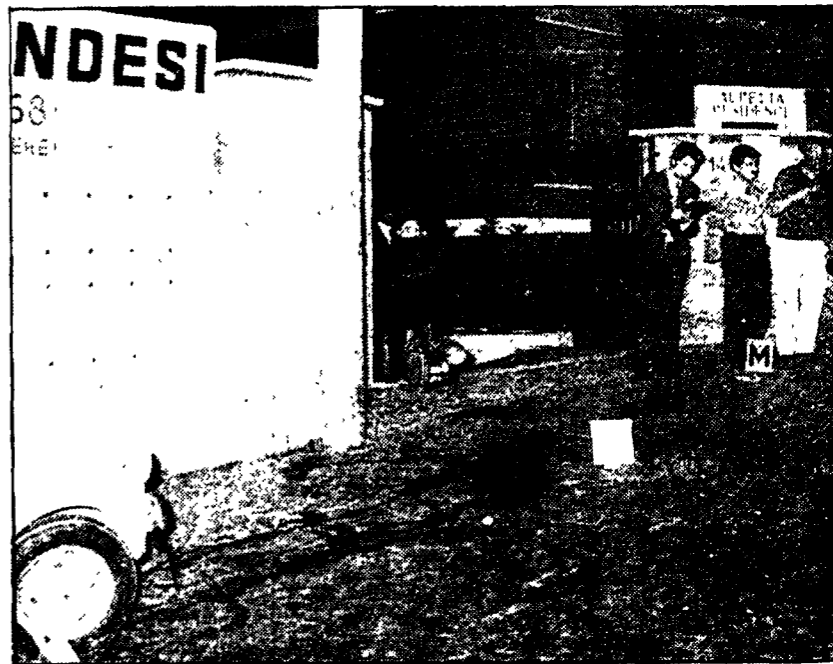
Il primo ministro belga Tindemans si è incontrato ieri mattina con il segretario generale del PCI compagno on. Enrico Berlinguer e con i compagni del Nide Jotti, vicepresidente della Camera, e Sergio Segre, responsabile della Sezione esteri del CC. Al termine del colloquio, il compagno Berlinguer ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Abbiamo espresso al Presidente Tindemans le opinioni dei comunisti italiani sulle cause della crisi attuale della Comunità economica europea e sui temi che sono oggetto della sua esplorazione. Innanzitutto abbiamo insistito perché la Comunità economica europea e i singoli paesi sviluppino una iniziativa in senso nettamente antifascista. Il banco di prova è ora rappresentato dall'atteggiamento nei confronti del regime franchista. Ci sono stati gli alleati delle posizioni positive, ma ora si tratta di dare più coerenza a una politica di isolamento del governo franchista e di solidarietà con tutte le forze democratiche della Spagna.

«L'Europa comunitaria potrà svolgere questa funzione positiva solo se sarà profondamente democratica, e quindi se si realizzerà tanto nel campo delle istituzioni quanto negli orientamenti generali un processo innovatore. Per potersi sviluppare e uscire dalla crisi attuale, questa Europa ha bisogno del sostegno delle grandi masse popolari e giovanili, e ciò implica l'affermazione di nuovi orientamenti tanto nel campo economico e sociale quanto nei settori in cui si tratta di costruire politiche comuni che rispondano agli interessi dell'insieme dei paesi membri. Ciò è oggi particolarmente urgente nei campi dell'energia, della politica regionale, di quella industriale, della ricerca, oltreché, come è ovvio, dell'agricoltura. Bisogna dare una prospettiva sicura a milioni e milioni di disoccupati, in grande maggioranza giovani, che si contano attualmente nei paesi della CEE.

«Su tutti questi temi noi siamo e saremo impegnati, coscienti della nostra responsabilità italiana ed europea di grande forza popolare e democratica». Sempre nella mattinata di ieri, Tindemans ha incontrato, nella sede dell'Ambasciata belga, delegazioni del PSDI, della DC, del PSDI, del PRI e del PLI. La delegazione socialista era guidata dal segretario compagno De Martino.

Il premier belga ha quindi partecipato ad una colazione con esponenti del mondo economico (tra gli altri, il Governatore della Banca d'Italia Baffi, il presidente dell'ENI Sette, il presidente dell'IRI Petrilli). In serata è ripartito per il Belgio.

Nella foto: un momento dell'incontro fra Berlinguer e Tindemans al quale hanno partecipato anche i compagni Nide Jotti e Sergio Segre.



Macchie di sangue sull'asfalto nel luogo dove è avvenuto l'attentato

La figura di Bernardo Leighton

Un tenace oppositore della giunta fascista

Per chiunque l'abbia conosciuto il primo moto nell'apprendere dell'attentato a lui e sua moglie è di incredulità. Conosciamo la ferocia del fascista, ma essa non aveva mai colpito un uomo così gentile e generoso verso gli altri. Egli era prima del golpe ed è certamente tutt'ora un uomo universalmente stimato e rispettato in Cile.

Scontri fra soldati e Montoneros 40 morti

Reparti di guerriglieri peronisti di sinistra Montoneros hanno dirottato un Boeing 707 ed attaccato un aeroporto ed una caserma dell'esercito nella città di Formosa, 1300 km. a nord di Buenos Aires. Nella complessa operazione, la più vasta e sanguinosa della recente storia argentina, sono rimasti uccisi circa quaranta fra soldati e guerriglieri. Una parte degli attaccanti è riuscita a fuggire a bordo dell'aereo (che appunto a tale scopo era stato sequestrato). Altri si sono rifugiati nei boschi lungo la frontiera con il Paraguay, dove hanno continuato a combattere contro i militari lanciati al loro inseguimento. IN ULTIMA

La Pirelli riduce l'orario alla Bicocca

Nuovi pesanti attacchi del padronato all'occupazione. La direzione della Pirelli ha confermato ieri all'esecutivo del Consiglio di fabbrica della Bicocca di Milano di esser decisa ad estendere a tutti i reparti produttivi del più grande stabilimento del gruppo il ricorso alla cassa integrazione, trasferendo inoltre 800 operai dalla linea recente della «Giulia» a quella dell'«Alfetta». La risposta operai è stata immediata. All'indomani un'assemblea di oltre mille operai ha programmato tre ore di sciopero nel corso delle quali si svolgeranno assemblee. Per l'Alfa è stata decisa la manifestazione nel centro direzionale di Milano nel corso di uno sciopero di due ore.

Guido Vicario (Segue in penultima)

OGGI

SE QUALCHE lettore ha interesse (ma ne dubitiamo) a conoscere le nostre personali preferenze, per quel poco che possiamo contare, sappia che i nostri preferiti, tra i democristiani, sono quelli che vogliono «rifondare» la DC e fanno capo a Piero Bassetti e a Ermanno Gorrieri, cui si è unito il presidente della giunta regionale trentina Kessler. I gruppi di rifondazione, i GR, come si chiamano tra loro, si sono riuniti domenica a Parma: i partecipanti al raduno erano circa trecento (non pochi, provenienti da ogni dove) e tutti hanno ripetuto che vogliono «rifondare» lo Scudo crociato. Ce ne è un'idea e un altro in cui si stabilisce come farlo, ed è su questo secondo punto che ci muoviamo ancora in un buio pesto. Facciamo ancora un esempio.

Esiste una categoria di democristiani che dopo quattro mesi dal 15 giugno, 120 giorni all'incirca, dovrebbe essere prossima alla distruzione. Sono i democristiani per sfiducia, per disperazione. Parliamo dei probiviri. Dopo quanto la DC ha ammesso in sede di autocritica (con la goffa sporcizia di chiamare «errori» le colpe per non dire i crimini), i suoi probiviri, centrali e periferici, non avrebbero dovuto più avere un minuto di pace. «C'è papa?», «Non viene a casa a colazione. E' alla DC. Certe notti non viene neanche a dormire». Si tratta di un probiviro democristiano. Dopo il 15 giugno i probiviri dovrebbero essersi messi al lavoro indagando, vagliando, giudicando quanti tra i democristiani cattolici pubblici e sono stati oggetto di contestazione. Molti probiviri per questa loro fatica avrebbero potuto non reggere, cadere per la strada e ridursi a pochissimi morti.

L'ombrello

me gli stambecki del Gran Paradiso. Invece i probiviri democristiani stanno tutti benissimo e non hanno nulla da fare: l'avevo sentito, pronunciare una sola condanna, e invece una sola riserva, affermare una sola responsabilità, in questo mondo democristiano dove non uno, uno solo, si è visto rimuovere? Ermanno Gorrieri ha esposto una sua improvvisa illuminazione: far passare gli emolumenti delle cariche ricoperte alla DC, e sarà poi il partito che assegnerà i compensi. Gentile amico, lei ha mai visto un bastone fornito di stecche ricoperte di tessuto? Queste stecche, spingendole, si allargano a cupola e formano un riparo alla pioggia e al sole. L'agguato si fa «ombrello», ed è probabile che lei lo abbia già sentito nominare. Ebbene, sono molti anni, vede, che l'ombrello l'ha già inventato il PCI. Fortebraccio

Indifferenza?

HA DETTO bene il compagno De Martino domenica: i termini del dibattito fra comunisti e socialisti devono essere «seriamente meditati». E' una esigenza che va anche oltre il PCI e il PSI e investe tutte le forze democratiche e tutti i temi politici. C'è un grande bisogno di concretezza e di precisione: un bisogno che nasce dalla gravità dei problemi che dobbiamo affrontare.

Lo stimolo alla discussione fra noi e i compagni socialisti nasce, ci sembra, da qui: dal fatto che dopo il 15 giugno e con l'aggravarsi della crisi economica, sociale e politica, è divenuto più urgente cercare e indicare vie di uscita positive e si è accresciuta la responsabilità nazionale del movimento operaio e delle forze di sinistra.

Del resto, già prima del 15 giugno la necessità di un confronto fra PCI e PSI era evidente e noi lo avevamo sottolineato in particolare nel corso del nostro XIV Congresso. Dedicammo allora che, per risolvere i problemi del paese, si deve dare avvio a una nuova fase della «rivoluzione democratica e antifascista»; sottolineammo come la profonda crisi, anche ideale, che travaglia l'Italia, è non solo l'Italia, comporta la «introduzione di elementi di socialismo» già maturi nei meccanismi sociali e nelle coscienze di larghe masse.

Dice oggi De Martino che i socialisti mirano a un «graduale passaggio al socialismo» attraverso «mutamenti profondi del sistema». I due giudizi convergono dunque nel ritenere di attualità la ricerca di caratteri della società che si vuol costruire e su come passare dalla situazione attuale alla nuova situazione che si auspica. E' una convergenza importante, anche per le vicende politiche immediate. Non perché noi si ritenga che i comunisti e i socialisti siano i protagonisti esclusivi della nuova fase della rivoluzione democratica e antifascista; non ci stanchiamo infatti di ripetere che devono essere coinvolte altre forze democratiche e, in particolare, quelle cattoliche. Ma perché, anche nell'immediato, la collaborazione di comunisti e socialisti, fra loro e con altre forze, comporta una ricerca comune e un confronto sulle indicazioni e le scelte di prospettiva.

CHIARO è dunque quel che vogliamo. Le differenze, storiche e attuali fra PCI e PSI sono evidenti, e non è nell'interesse o negli interessi di nessuno nascondere e ignorarle. Di più, una discussione che non partisse dalla realtà e quindi anche da queste differenze, sarebbe viziata in partenza e condannata al fallimento. Tutte le discussioni — però — possono essere, come si usa dire, accademiche o costruttive. Definiremo accademiche quelle discussioni nelle quali l'intento di fondo degli interlocutori è di rendere evidenti a coloro che assistono ciò su cui sono in accordo e ciò su cui sono in disaccordo. Definiremo invece costruttive quelle discussioni nelle quali si impegnano interlocutori convinti che, insieme, riusciranno a risolvere prima e meglio i problemi ancora senza risposta, e non risolti interamente né dall'uno né dall'altro. Noi vogliamo una discussione di questo secondo tipo: lo ha sottolineato il compagno Berlinguer a Catania contro gli errori di sufficienza o di integralismo.

In una discussione ideale e politica fra PCI e PSI — non sarebbe né utile né corretto — ha detto De Martino — cancellare gli argomenti fondamentali che riguardano la esperienza del comunismo internazionale». Ne siamo assolutamente convinti.

Semmai, abbiamo da aggiungere alla affermazione di De Martino che noi crediamo ci si debba limitare

Prese di posizione dc sul confronto con i comunisti

A PAG. 2

TUTTA la nostra ricerca, storica, politica, teorica, politica, la nostra stessa elaborazione strategica da lunghi anni si orienta su questi punti di riferimento. Non è davvero comprensibile in base a quali elementi De Martino affermi che «non è accettabile l'impostazione comunista, che implica in definitiva una sorta di indifferenza rispetto al tema fondamentale della libertà, ammettendo la validità del socialismo sia nelle forme democratiche, sia in quelle autoritarie».

Innanzitutto De Martino sa molto bene che il Partito comunista italiano si è sempre battuto per la libertà in ogni occasione; e sa molto bene che cosa rappresenta per la difesa, la garanzia e lo sviluppo della libertà in Italia la presenza e la azione del nostro partito. Quindi parlare di «indifferenza» è assurdo. Che se poi ci si riferisce alle esperienze dell'URSS e dei paesi socialisti, abbiamo sempre dimostrato, non a parole ma nei fatti, la massima disponibilità alla discussione, ma naturalmente a una discussione oggettiva, non viziata da preoccupazioni propagandistiche, e che quindi tengano pieno conto di tutta la complessità di quelle esperienze.

Non smentiremo adesso quanto abbiamo sostenuto sopra e non affermeremo certo di aver noi risolto tutti i problemi. Ma De Martino — una questione di impostazione e non di risposta alle questioni aperte: e davvero allora c'è da dire che la nostra impostazione non solo nella condotta politica, ma in linea teorica generale, è tesa essenzialmente a sciogliere i nodi esistenti nel rapporto fra socialismo, libertà e democrazia, nella convinzione che dal successo di questo sforzo dipende non solo la possibilità del socialismo in Italia e in Occidente, ma lo sviluppo e l'arricchimento del socialismo nel mondo, e, data la crisi che attraversiamo, la speranza di evitare il pericolo tutt'altro che astratto di una moderna barbarie.

Partire bene è essenziale se si vuole procedere davvero; e noi vogliamo si parta bene in una discussione e in una ricerca tanto importanti, proprio perché vogliamo fare passi avanti e ottenere risultati. Scriveva ieri il Giorno: «C'è il rischio che senza un impegno culturale adeguato, e senza una lealtà cristallina, nel dibattito tra PCI e PSI possano inserirsi i nostalgici e gli specialisti della guerra fredda». Anche per questo, adeguato impegno culturale e lealtà cristallina sono, nel dibattito, un dovere assoluto.

Claudio Petruccioli

Notevole eco alle indicazioni del PCI

Prese di posizione dc sul confronto con i comunisti

Il ministro Morlino riconosce i ritardi di iniziativa dovuti alla crisi — Granelli: l'intesa tra DC e PSI è essenziale ma non sufficiente — Dichiarazioni socialdemocratiche sul discorso di De Martino

Il discorso del compagno Enrico Berlinguer a Catania e il dialogo che si è aperto tra comunisti e socialisti sui temi della prospettiva hanno alimentato il dibattito politico: numerosi sono i commenti giornalistici, mentre non manca qualche eco in sede politica. Il segretario generale del PCI ha sottolineato con forza, domenica scorsa, l'esigenza di un nuovo corso economico e politico: ha preso atto delle posizioni più realistiche che si sono espresse nella DC, ma nello stesso tempo ha messo in luce lo stato di sostanziale inerzia in cui questo partito è costretto in conseguenza d'una crisi non risolta.

Forte calo del disavanzo nella gestione corrente dello Stato

La gestione di bilancio del conto del Tesoro, dal 1° gennaio nei primi otto mesi di quest'anno un deficit di 765 miliardi di lire, mentre nello stesso periodo dello scorso anno il disavanzo ammontava a 2.500 miliardi. Il deficit dei primi 8 mesi del 1975 scaturisce da 18.743 miliardi degli incassi e da 11.508 miliardi dei pagamenti. Sempre nello stesso periodo, la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha registrato una eccedenza attiva di 2.632 miliardi, mentre nello stesso periodo del 1974 si era registrata di 2.516 miliardi. Per quanto riguarda il solo mese di agosto 1975, la gestione di bilancio ha presentato un incasso per miliardi di 1.614, contro un disavanzo di 1.822 con un avanzo di miliardi 482, mentre la gestione di tesoreria ha registrato maggiori pagamenti per miliardi di 361, in relazione a segnalati movimenti, a fine agosto 1975 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del Tesoro di miliardi 2.676.

Proposta una conferenza delle Regioni sull'energia

Il 6 e 7 dicembre si svolgerà a Terni una conferenza nazionale delle Regioni sul piano energetico e sui problemi dell'industria elettromeccanica-nucleare. La proposta è stata avanzata dall'assessore della regione Umbra Provantini nel corso di una riunione che si è svolta ieri mattina a Perugia e alla quale hanno preso parte i rappresentanti della Campania, Emilia, Friuli, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte e Toscana.

31.000 lire per la stampa

Un gruppo di compagni, partecipanti ad un "Viaggio dell'amicizia" a Mosca e Leningrado, ha sottoscritto un assegno di 31.000 lire, il viaggio è avvenuto dal 21 al 28 settembre 1975.

Negata dal giudice la scarcerazione dei medici di Avellino

AVOLINO, 6. Il giudice istruttore del tribunale di Avellino, Federico Cassani, ha respinto le istanze di libertà provvisoria presentate dai medici Domenico Mazzoni, proprietario della clinica in cui espone l'infezione di salmonellosi. I tre sono accusati di epidemia colposa.

Sulla base di un accordo tra PCI, PSI, PSDI, PRI e DC

Presidente socialista e giunta eletti alla Provincia di Catanzaro

I consiglieri comunisti si sono astenuti — Lunedì prossimo verrà eletta l'amministrazione comunale

Dalla nostra redazione CATANZARO, 6. Il Presidente e la Giunta dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro sono stati eletti nella tarda serata di ieri sulla base di un'intesa politico-programmatica tra PCI, PSI, PSDI, PRI e DC. Presidente è il socialista Giuseppe Petronio; la giunta risulta composta da cinque assessori della DC, da uno del PSI, uno del PSDI e uno del PRI. Il PCI si è astenuto sia nel voto per il presidente che in quello per gli assessori. Sulla base del medesimo accordo, lunedì prossimo sarà eletta la giunta del Comune capoluogo.

Nell'accordo è previsto che la direzione di imparti, le commissioni consiliari, alla Provincia e al Comune, andrà al PCI. La lunga e complessa trattativa per la formazione della giunta è durata alcune settimane dopo il 15 giugno, sulla base dell'ormai dimostrata impossibilità di andare ad una riedizione del centro sinistra e al cospetto di una crisi di attuazione dell'informazione nella città di Catanzaro e della sua provincia. La trattativa, pur partendo dalla fine della discriminante anticomunista, non è stata facile poiché i partiti della DC hanno lavorato per il suo fallimento.

Il PCI, attraverso l'intervento del compagno Politano,

ha sottolineato il grande valore dell'intesa e del processo che con essa si apre, un processo che porta alla unità reale di un vasto schieramento di forze che dovrà fronteggiare i gravi compiti che stanno davanti a Comune e Provincia. «Nessuno si illude — ha aggiunto Politano — che le resistenze siano state battute definitivamente e che alcuni gruppi interni alla DC, più interessati al ripristino del vecchio modo di governare, abbiano rinunciato al proposito di rivincita. Con l'intesa, tuttavia, abbiamo già dato un colpo duro a queste forze. Ora si sono create le condizioni per andare avanti, scegliere completamente questo nodo, aprire la strada ad un diverso sviluppo».

Oggi a Roma

Si apre la Conferenza dei Comitati di redazione

Si apre oggi a Roma una importante assemblea del giornalismo italiano: i Comitati di redazione e i rappresentanti sindacali eletti dai giornalisti dei quotidiani, periodici, agenzie di stampa e della Rai-TV — esaminano la situazione della informazione nel nostro paese di fronte all'ormai dimostrata impossibilità di andare ad una riedizione del centro sinistra e al cospetto di una crisi di attuazione dell'informazione nella città di Catanzaro e della sua provincia. La trattativa, pur partendo dalla fine della discriminante anticomunista, non è stata facile poiché i partiti della DC hanno lavorato per il suo fallimento.

Il PCI, attraverso l'intervento del compagno Politano, ha sottolineato il grande valore dell'intesa e del processo che con essa si apre, un processo che porta alla unità reale di un vasto schieramento di forze che dovrà fronteggiare i gravi compiti che stanno davanti a Comune e Provincia. «Nessuno si illude — ha aggiunto Politano — che le resistenze siano state battute definitivamente e che alcuni gruppi interni alla DC, più interessati al ripristino del vecchio modo di governare, abbiano rinunciato al proposito di rivincita. Con l'intesa, tuttavia, abbiamo già dato un colpo duro a queste forze. Ora si sono create le condizioni per andare avanti, scegliere completamente questo nodo, aprire la strada ad un diverso sviluppo».

Oggi a Roma

Si apre la Conferenza dei Comitati di redazione

Si apre oggi a Roma una importante assemblea del giornalismo italiano: i Comitati di redazione e i rappresentanti sindacali eletti dai giornalisti dei quotidiani, periodici, agenzie di stampa e della Rai-TV — esaminano la situazione della informazione nel nostro paese di fronte all'ormai dimostrata impossibilità di andare ad una riedizione del centro sinistra e al cospetto di una crisi di attuazione dell'informazione nella città di Catanzaro e della sua provincia. La trattativa, pur partendo dalla fine della discriminante anticomunista, non è stata facile poiché i partiti della DC hanno lavorato per il suo fallimento.

I riflessi della crisi economica su una regione meridionale

Basilicata: non tiene più l'economia dell'assistenza

Anche i pensionati, a 55 mila lire al mese, chiedono lavoro - Elevatissima la disoccupazione giovanile e intellettuale - Ampio dibattito tra le forze politiche e sociali sul futuro produttivo di questa regione

Dal nostro inviato POTENZA, ottobre. Una lunga striscia di terra, per gran parte montagnosa, segnata da strade, superstrade, autostrade (per lunghi tratti dissestate), stretta tra la Campania e la Puglia: 600 mila abitanti, di cui 500 mila «sparsi» tra piccoli e piccolissimi comuni e in centinaia di frazioni, lontanissime tra loro: in dieci anni un calo del 40% della popolazione. Una giovane disoccupazione crescente che quest'anno, nei primi sei mesi, ha toccato le 25.800 unità, il numero più alto degli ultimi anni. Questa è la Basilicata, una regione «di disoccupati e di pensionati», come dicono qui. Quale sarà il suo futuro?

Due anni fa, a Napoli, nel corso della conferenza delle donne comuniste del Mezzogiorno, una giovane compagna di Potenza lanciò un grido di allarme, corollario del rischio, disse, di scomparire come entità sociale ed economica ed anche geografica. Oggi quel grido di allarme resta più che mai valido, risuona dovunque in questa regione, è una sorta di leit motiv drammatico che fa da sfondo a questo giro lucano. Sino a quando si fanno sentire con una crudeltà particolare, perché colpiscono alla radice le basi sulle quali è stata fatta reggere la debole economia regionale, una economia di assistenza? La definizione ha assediato duri colpi a due dei pilastri della «economia di assistenza» e cioè i sussidi di disoccupazione e quelli di pensione. Poi la riduzione della spesa pubblica (cioè dei lavori pubblici) ha colpito il terzo pilastro, il settore edile. Oggi, la recessione è un drastico taglio degli investimenti si stanno abbattendo come una bufera violenta sulle pochissime ossa industriali sorte in questi anni grazie ad un dispendio enorme di finanziamenti pubblici. Ma il dato di novità rispetto anche al più recente passato è che la gravità della crisi trova oggi risonanze nuove, si riflette fin dentro quelle forze politiche e sociali che in questi anni sono state strumento subalterno della marginalizzazione progressiva della Basilicata, hanno «tradotto» in linguaggi lucani la politica economica governativa, contribuendo a fare di questa regione «una colonia nella colonia». Oggi il dibattito sul futuro della Regione coinvolge tutti, partiti, comunisti e socialisti, così come coinvolge tutti la riflessione critica su quello che è stato fatto finora.

Il disagio è notevole, lo si coglie in ogni episodio di tanti particolari, finché dalla struttura delle città, dove esplodono ogni giorno vecchi e nuovi problemi a Potenza manca l'acqua; sia a Potenza che a Matera mancano i servizi di base, si sente il peso dei «residenziali», se si vuole un appartamento bisogna pagare anche qui, come nei quartieri periferici di Roma o di Torino, centomila lire, ma i servizi di base dei comuni minori sono un disastro: il «rendimento» che mi fanno i compagni Vito Rosa e Cosimo Pizzolla, i sindaci comunisti di due importanti comuni, gli ignoti Bernardi, conquistati il 15 giugno, sono a dir poco allucinanti: grosse frazioni contadine ancora senza luce, senza strade, senza scuole, senza ambulatori, una guardia medica; non parliamo di ospedali.

Ma il dramma più acuto è quello del lavoro. Ci sono imprenditori al quale assisto personalmente, che mi sembra emblematico. A Potenza, nel palazzo della Regione, una delegazione di pensionati chiede di essere iscritta da presidente della Giunta Verrastro. Sono tutti a pensione minima, 55 mila lire il mese, una cifra che non basta certamente per mantenere una famiglia. I pensionati chiedono che si possa trovare una occupazione in un cantiere di lavoro, nella forestazione o qualcosa di simile per integrare la magra pensione. In Basilicata i pensionati sono 125 mila; 30 mila in provincia di Matera, 95 mila a Potenza, il 60% percepisce la pensione sociale, 35 mila lire, appunto. Per una risposta, il presidente della Giunta chiede di lavoro è stata una vera e propria linea di politica economica, un intreccio tra «assistenza» e «clientelismo politico», ma con un risultato che non si accenta più, preme per un lavoro.

Interventi speculativi

Premono anche i giovani, i giovani al di sotto dei 21 anni, rispondono invitandoli a fare pratica per la pensione anticipata. Anzi, proprio per questo la forte presenza dei giovani è un problema, una minaccia della situazione lucana, che più fortemente agisce come elemento di rottura della «stagione» della economia regionale. La struttura della disoccupazione è cambiata profondamente: negli anni '50 era una disoccupazione bracciantile, poi è diventata una disoccupazione edile; oggi è una disoccupazione giovanile e intellettuale, cioè di diplomati e anche di laureati. In Basilicata — secondo i dati che mi fornisce l'assessore regionale al lavoro di Vito Verrastro — il 21 per cento dei giovani senza lavoro sono semilavoratori, un quarto della disoccupazione complessiva. Ma è lo stesso Verrastro a dirmi che questi dati vanno presi con cautela, che si tratta di un movimento di lavoro che non è un movimento di lavoro, ma un movimento di lavoro che non è un movimento di lavoro, ma un movimento di lavoro.

Vincenzo Vasile

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per giovedì 9 alle ore 11.

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di mercoledì 8 ottobre devono far pervenire alla Sezione di Organizzazione, tramite rispettivi Comitati regionali, i dati sul tesseramento e reclutamento al partito.

La fatta reggere la debole economia regionale, una economia di assistenza? La definizione ha assediato duri colpi a due dei pilastri della «economia di assistenza» e cioè i sussidi di disoccupazione e quelli di pensione. Poi la riduzione della spesa pubblica (cioè dei lavori pubblici) ha colpito il terzo pilastro, il settore edile. Oggi, la recessione è un drastico taglio degli investimenti si stanno abbattendo come una bufera violenta sulle pochissime ossa industriali sorte in questi anni grazie ad un dispendio enorme di finanziamenti pubblici. Ma il dato di novità rispetto anche al più recente passato è che la gravità della crisi trova oggi risonanze nuove, si riflette fin dentro quelle forze politiche e sociali che in questi anni sono state strumento subalterno della marginalizzazione progressiva della Basilicata, hanno «tradotto» in linguaggi lucani la politica economica governativa, contribuendo a fare di questa regione «una colonia nella colonia». Oggi il dibattito sul futuro della Regione coinvolge tutti, partiti, comunisti e socialisti, così come coinvolge tutti la riflessione critica su quello che è stato fatto finora.

Il disagio è notevole, lo si coglie in ogni episodio di tanti particolari, finché dalla struttura delle città, dove esplodono ogni giorno vecchi e nuovi problemi a Potenza manca l'acqua; sia a Potenza che a Matera mancano i servizi di base, si sente il peso dei «residenziali», se si vuole un appartamento bisogna pagare anche qui, come nei quartieri periferici di Roma o di Torino, centomila lire, ma i servizi di base dei comuni minori sono un disastro: il «rendimento» che mi fanno i compagni Vito Rosa e Cosimo Pizzolla, i sindaci comunisti di due importanti comuni, gli ignoti Bernardi, conquistati il 15 giugno, sono a dir poco allucinanti: grosse frazioni contadine ancora senza luce, senza strade, senza scuole, senza ambulatori, una guardia medica; non parliamo di ospedali.

Ma il dramma più acuto è quello del lavoro. Ci sono imprenditori al quale assisto personalmente, che mi sembra emblematico. A Potenza, nel palazzo della Regione, una delegazione di pensionati chiede di essere iscritta da presidente della Giunta Verrastro. Sono tutti a pensione minima, 55 mila lire il mese, una cifra che non basta certamente per mantenere una famiglia. I pensionati chiedono che si possa trovare una occupazione in un cantiere di lavoro, nella forestazione o qualcosa di simile per integrare la magra pensione. In Basilicata i pensionati sono 125 mila; 30 mila in provincia di Matera, 95 mila a Potenza, il 60% percepisce la pensione sociale, 35 mila lire, appunto. Per una risposta, il presidente della Giunta chiede di lavoro è stata una vera e propria linea di politica economica, un intreccio tra «assistenza» e «clientelismo politico», ma con un risultato che non si accenta più, preme per un lavoro.

Interventi speculativi

Premono anche i giovani, i giovani al di sotto dei 21 anni, rispondono invitandoli a fare pratica per la pensione anticipata. Anzi, proprio per questo la forte presenza dei giovani è un problema, una minaccia della situazione lucana, che più fortemente agisce come elemento di rottura della «stagione» della economia regionale. La struttura della disoccupazione è cambiata profondamente: negli anni '50 era una disoccupazione bracciantile, poi è diventata una disoccupazione edile; oggi è una disoccupazione giovanile e intellettuale, cioè di diplomati e anche di laureati. In Basilicata — secondo i dati che mi fornisce l'assessore regionale al lavoro di Vito Verrastro — il 21 per cento dei giovani senza lavoro sono semilavoratori, un quarto della disoccupazione complessiva. Ma è lo stesso Verrastro a dirmi che questi dati vanno presi con cautela, che si tratta di un movimento di lavoro che non è un movimento di lavoro, ma un movimento di lavoro.

Vincenzo Vasile

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per giovedì 9 alle ore 11.

A tutte le Federazioni

Si ricorda a tutte le Federazioni che entro la giornata di mercoledì 8 ottobre devono far pervenire alla Sezione di Organizzazione, tramite rispettivi Comitati regionali, i dati sul tesseramento e reclutamento al partito.

forse che la questione delle prospettive regionali viene così nettamente definita. Ma è ovvio che non bastano le novità nelle enunciazioni, anche se, in quel caso, esse testimoniano che è maturata una situazione nuova e processi nuovi sono in atto. Appare comunque certo un dato: oggi nella stessa DC vi è la consapevolezza che è assolutamente impossibile attendere ancora su una linea di «assistenza» e «clientelismo», e passare finalmente ad affrontare i problemi dello sviluppo è una affermazione che ho sentito più volte da dirigenti e socialisti stessi che finora hanno accettato la marginalizzazione della agricoltura; hanno delegato ad altri l'uso delle risorse (per dare alla politica regionale, hanno creduto che bastasse intervenire con una politica della spesa i cui caratteri — l'assessore Viti lo ammette — sono stati la «dispersione» e la «frammentarietà» hanno costruito sulla «assistenza» le loro fortune politiche.

«Selezionare», «qualificare», «programmare», sono queste le parole che debbono ripetere da Viti e da Verrastro e per la prima volta c'è il riferimento al quadro complessivo della economia lucana, alla agricoltura (la terra che non si può coltivare, ai contadini). Parlano di irrigazione, cooperazione, zootecnia; Verrastro dice che «occorre rivedere alcuni concetti operativi da parte del settore pubblico» per dare maggiore incisività alla spesa regionale e farne uno «strumento di sviluppo». Ma, in questi termini, il discorso è appena agli inizi. Contenuti, strumenti e segreti della politica di sviluppo sono tutti da definire.

Nuove esigenze

Secondo i sindacati, il primo obiettivo è quello di difendere quello che c'è, i posti di lavoro che già ci sono. «Se non facciamo così — dice Simonetti, segretario della CGIL di Potenza — per mancanza di soggetti interessati non avremo più nemmeno la lotta contrattuale». «La battaglia per la difesa della occupazione — mi dice l'assessore Viti, acquirente ormai del carattere di una difesa della sopravvivenza».

Ma non basta difendere quel poco, pochissimo che c'è, molto spesso nato anche male. «Il vero problema — aggiunge Simonetti — è quello di creare finalmente una regione produttiva, allargare le basi produttive; in caso contrario continueremo per altri due-tre anni ad essere una regione assistita e non vi sarà nessuna risposta per le esigenze dei giovani».

Passare dalla «assistenza allo sviluppo» si potrebbe dire, è un obiettivo che non si può non avere. Per questo, nel senso del dibattito, della ricerca, delle esigenze, del lavoro anche, che emergono con forza oggi nella regione e rimpongono finalmente quella «stagione» che secondo i dirigenti dc (come sempre incapaci di una seria autocritica) ha caratterizzato la vita regionale. E' la prima volta.

Raccolti quasi 5 miliardi

Altre nove Federazioni al 100% dell'obiettivo

La sottoscrizione per la stampa comunista è giunta ormai quasi a cinque miliardi. Finora è stata versata alla sezione centrale di amministrazione della Direzione la somma di 4 miliardi 895 milioni e 919.694 lire. Altre 9 Federazioni hanno raggiunto il 100% dell'obiettivo. Ecco la graduatoria tra le Federazioni:

Table with 3 columns: Federaz., s. versate %, and amount. Lists various regions and their contributions to the Communist Party's printing fund.

Ed è nelle risposte che si daranno a questi problemi il vero nodo della situazione della Basilicata oggi. Su questo terreno infatti si verifica la reale capacità della Regione di operare una valorizzazione delle proprie risorse in una via che non sia né localistica, né di contrapposizione alle altre regioni meridionali e di immettere realmente la Basilicata nel circuito della iniziativa politica necessaria per dare alla regione una nuova linea di politica economica.

Lina Tamburrino

«Tavola rotonda» al Festival dell'Unità a Catania

Una presenza e un impegno nuovi degli intellettuali in Sicilia

Sempre più diffusa la richiesta di una collocazione diversa - I momenti anticipatori del referendum e del 15 giugno. In molti interventi denunciato lo sfacelo delle strutture culturali - Il nesso con la battaglia per la riforma della società

Dal nostro inviato

CATANIA, 9. Intellettuale del più alto livello, tanto rispetto al passato, quanto per le prospettive future, è stato il caso, reprobato, di un illustre musicologo come Gioacchino Lanzetta Tomasi (presente alla tavola rotonda, dove ha denunciato con fermezza la mancanza di reali rappresentanze democratiche negli enti pubblici culturali infedeltà alla DC) il quale è stato costretto ad abbandonare il campo musicale, la principale struttura musicale dell'isola, a causa di manovre dei gruppi di potere che fanno il bello e il cattivo tempo tanto al Comune quanto nel Teatro. Contemporaneamente contro tale prevaricazione c'è stata da parte di molti intellettuali, diversi per tendenze ed interessi, una pronta risposta.

Dal nostro inviato

Nella storia delle tormentatissime strutture culturali di questa isola come Sicilia, trattata anche a questo livello al rango di semicolonie dai suoi «nemici interni» ed «esterni», vi è materiale per un libro non di meno attuale. Il direttore del museo nazionale di Palermo, e sovrintendente alle antichità della Sicilia occidentale, professor Vincenzo Tusa, ha denunciato con fermezza la sensazionale scoperta della splendide e pressoché intatte tracce di fondazione di Catania dell'ottavo secolo prima di Cristo sia rimasta letteralmente ignorata dai giovani e dalla popolazione a causa dell'inerzia della politica culturale regionale e nazionale.

Dal nostro inviato

A sua volta il geologo La Greca, docente all'Università di Catania, è intervenuto per denunciare l'evanescenza dell'oblio della cultura fanfaniana del referendum e sotto-scritto da centinaia di intellettuali siciliani fino all'ultimo intervento prima del 15 giugno per il «buon governo» e la piccola libertà per Palermo di essere bene amministrata, sono episodi che hanno aiutato una crescita intellettuale.

Riuniti a Firenze gli assessori all'Istruzione

Regioni: pareri convergenti sui maggiori temi scolastici

Distretti, edilizia e riforma secondaria al centro del dibattito - Sollecitati tempi brevi per le elezioni distrettuali - Richiesto un incontro urgente col Ministro della Pubblica Istruzione

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 6. Per la prima volta in questa seconda legislatura gli Assessori regionali all'Istruzione si sono riuniti per esaminare i problemi comuni in coincidenza con la ripresa dell'anno scolastico. All'incontro — che si è svolto a Firenze — hanno partecipato i rappresentanti delle Regioni Toscana, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Puglia, Basilicata, Lombardia, provincia di Avellino, Umbria, Veneto, Lazio. Si è discusso della istituzione dei distretti scolastici, della attuazione della legge sulla edilizia scolastica e dell'importanza del ruolo del condottiero superiore. Su questi argomenti — la relazione introduttiva è stata fatta dall'assessore regionale della Toscana, Luigi Tassinari — si è registrata una significativa convergenza di giudizi espressa negli interventi degli assessori Hazon (Lombardia), Mazzotta (Puglia), Savino (Basilicata), Volpe (Friuli Venezia Giu-

Dalla nostra redazione

lia) e Stefanini (Emilia Romagna). Per quanto concerne i «distretti» gli assessori si sono fatti in preda dell'esigenza di accelerare i tempi di approvazione delle proposte regionali e di elezione degli organi. Occorre che il ministro provveda rapidamente ad approvare le proposte territoriali che già molte regioni hanno presentato svolgendo gli adempimenti richiesti. Tempi brevi si impongono anche in considerazione della importanza che realizzarsi in questo campo a ricercare un stretto coordinamento interregionale per l'elaborazione dei piani e in particolare per quanto riguarda la normativa regionale.

Dalla nostra redazione

Le Regioni rivendicano i criteri ispiratori, quella autonomia indispensabile a individuare il più corretto rapporto tra servizi scolastici, territorio e contenuti innovativi della riforma della scuola secondaria superiore (polivalenza, unitarietà e flessibilità del piano scolastico, delle attrezzature). L'esame della legge edilizia scolastica inoltre una serie di questioni tecniche e finanziarie che a giudizio degli assessori, richiedono un chiarimento da realizzarsi in tempi brevi con i ministri interessati.

Dalla nostra redazione

La riunione si è conclusa con la discussione sulla riforma della scuola secondaria. Gli assessori hanno sottolineato la necessità di un autonomo contributo delle Regioni e hanno richiesto di essere consultate dalla apposita commissione parlamentare.

Dalla nostra redazione

Su tutti questi problemi, i rappresentanti regionali convenuti a Firenze hanno deciso di richiedere un incontro urgente con il ministro della Pubblica Istruzione. Flavio Fusi



Domani assemblee in tutti gli uffici e nei compartimenti FS

# Statali e ferrovieri discutono sulla vertenza con il governo

Ampio dibattito fra le singole categorie alla vigilia della riunione con Moro - Le conclusioni del Comitato centrale SFI-CGIL - Oggi l'incontro tra Federazione sindacale e PCI

Un ordine del giorno del C.C.

## Protesta dello Sfi-Cgil per la grave iniziativa contro un sindacalista

Il Comitato Centrale del Sindacato ferroviari Italiani (CGIL), di fronte alla iniziativa del ministro dei trasporti Martinielli tendente a contestare al compagno Giulio Caporali, membro del Consiglio di amministrazione F.S., il diritto di esprimersi pubblicamente e sulle distinzioni aziendali, protesta per questo intollerabile atto.

Il Comitato Centrale, giudica inaudito il provvedimento del ministro riferito al fatto che il compagno Caporali ha scritto sull'Unità che una delle cause dei ritardi dell'inizio dei lavori previsti dal piano dei due miliardi — tra cui la costruzione delle tre officine di riparazione nel Sud, che creerebbero alcune migliaia di posti di lavoro — è dovuta anche alla lentezza con cui il Consiglio di amministrazione approva le deliberazioni per sé che sono di competenza del ministro.



SCIOPERO IL 9 NELLE AZIENDE PLASMON

Il coordinamento delle aziende Plasmon ha definito la piattaforma rivendicativa per i lavoratori del settore. Nel contempo ogni singola azienda sciopererà il 9 prossimo e altre due ferme, sempre di un'ora, da effettuarsi entro il 15 ottobre.

La FLC ha deciso, d'accordo con la segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL di organizzare a Roma per il prossimo 24, una conferenza nazionale sulle prospettive dell'industria delle costruzioni e per il 25 ottobre, sempre a Roma, una grande manifestazione di lotta.

Precisi impegni strappati alla multinazionale americana

# NESSUN LICENZIAMENTO ALLA HONEYWELL FINO AL TERMINE DELL'ANNO PROSSIMO

La presenza produttiva e commerciale dell'azienda in Italia sarà ulteriormente qualificata I punti dell'accordo conquistato con sette mesi di lotte sindacali - Miglioramenti retributivi

Si è svolto a Bologna il convegno nazionale

## Verso il rinnovo contrattuale del settore pelli-cuoio

Si è concluso a Bologna nel giorno del convegno nazionale dei lavoratori calzaturieri e industrie varie (FULCIV) per la preparazione del rinnovo del contratto nazionale del settore pelli-cuoio che scade il 31 dicembre e che interessa circa 20 mila lavoratori, occupati in aziende industriali oltre che migliaia di lavoratori a domicilio.

l'esigenza di realizzare l'intreccio tra lotte per la difesa dell'occupazione, lotte per l'estensione della tutela contrattuale effettiva, anche nelle aree di occupazione più precaria, lotte per il rafforzamento della linea egualitaria a partire dalla difesa dei salari reali dei lavoratori.

Obiettivo prioritario di questo rinnovo contrattuale è l'unificazione con il contratto del settore calzaturiero, coerentemente con la strategia già portata avanti nei precedenti rinnovi contrattuali.

La Honeywell è attualmente in Italia l'unica industria di calcolatori elettronici organizzata con un ciclo produttivo completo, che va dalla progettazione e produzione di elaboratori di piccole e medie dimensioni, mentre vende e fornisce assistenza tecnica anche per i grandi elaboratori (costruiti negli USA).

CON UN DECRETO DEL MINISTERO DEL TESORO

# I più alti tassi d'interesse sono imposti ai coltivatori

L'associazione cooperative agricole è tornata a chiedere la riduzione del tasso d'interesse a di riferimento stabilito dal ministero del Tesoro di un punto, da un 13,90% a un 12,90%.

molteplici ostacoli che si frappongono ad un adeguato finanziamento della impresa agricola, specialmente nella forma cooperativa.

VITICOLTORI — Un incontro ha riunito ieri l'Unione Associazioni vitivinicole, l'Alleanza contadini, l'Associazione cooperative, la Federmezzadri e la Federbraccianti che hanno denunciato il cedimento del governo italiano sul problema dei nuovi impianti.

per arance, mandarini e clementine 7,8 Unità di conto per 100 chilogrammi delle varietà migliori; 8,7 U.C. per i sanguinelli; 4,4 U.C. per il tipo «sanguigno» e «blondo comune»; 8,7 U.C. per i mandarini; 3,9 U.C. per le clementine; 2,1 un nuovo premio di 4,7 U.C. per quintale, viene attribuito ai limoni, finora esclusi.

## Assemblea dei delegati metalmeccanici

Dal 27 al 29 ottobre 1.200 delegati del settore metalmeccanico si riuniranno, probabilmente a Milano, per varare definitivamente la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro.

Intervista di Claudio Truffi, segretario della FLC, sui prossimi impegni degli edili

# 200 mila case popolari per rilanciare l'edilizia

Si prepara la manifestazione nazionale indetta a Roma per il 25 ottobre — Le precise richieste avanzate al governo: un piano decennale di edilizia residenziale pubblica — L'impostazione della piattaforma contrattuale — Salario e occupazione — I temi della precarietà del rapporto di lavoro

Sulle prossime scadenze di lotte dei lavoratori edili, nel quadro del movimento di lotta per l'occupazione e i contratti, il compagno Claudio Truffi, segretario generale della Federazione lavoratori delle costruzioni, ci ha rilasciato una intervista.

La FLC ha deciso, d'accordo con la segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL di organizzare a Roma per il prossimo 24, una conferenza nazionale sulle prospettive dell'industria delle costruzioni e per il 25 ottobre, sempre a Roma, una grande manifestazione di lotta.

«Lavoratori delle costruzioni sono contemporaneamente impegnati per il rinnovo dei loro contratti di lavoro, la cui scadenza è prevista per la fine di quest'anno. Quali orientamenti si è data la FLC in questo senso?»

«Orientamenti molto precisi, confermati da un'ampissima consultazione dei lavoratori, che ha infatti interessato oltre 6000 lavoratori della edilizia e dei settori dei materiali da costruzione. L'azione per il rinnovo dei contratti sarà del tutto contemporanea alla lotta per l'occupazione e per nuovi e diversi investimenti. Questa è la scelta fondamentale che abbiamo operato e che, per la realtà produttiva e per le forme di investimento, dovrà trovare i suoi momenti più impegnativi e unificanti nel confronto con il governo, e con tutti gli altri pubblici poteri, per la realizzazione di un vero e proprio salto qualitativo nella produzione di case come servizio sociale e di opere pubbliche aventi le finalità prima indicate. L'intervento che noi cercheremo di portare avanti avrà queste caratteristiche e non altre, anche per ricondurre a unità nazionale il discorso di un nuovo tipo di occupazione e di un nuovo tipo di investimenti. All'interno di questo preciso orientamento politico, incideremo il padronato affinché sia possibile approdare a contratti nuovi, i cui contenuti siano più consequenzialmente collegati ai temi della industrializzazione dell'edilizia e, quindi, ad un rapporto di lavoro più avanzato e più stabile. La richiesta salariale che abbiamo avanzato di 30.000 lire usuali per tutti è direttamente collegata sia a queste prospettive come alla necessità di realizzare una concreta perequazione con la situazione salariale degli altri lavoratori dell'industria manifatturiera italiana, anche allo scopo di combattere le evasioni oggi esistenti e attraverso il sistema delle nuove leve del lavoro, di difendere il salario dalla precarietà del rapporto di lavoro (stagionalità, mobilità, ecc.). L'impegno contrattuale dei lavoratori delle costruzioni, come quello dei chimici e dei metalmeccanici, parte dunque da una impostazione che è quella dell'intero movimento sindacale, e che noi cercheremo di contribuire per un vero cambiamento della situazione del Paese».

Si approfondiscono i temi delle vertenze d'autunno

# I chimici affrontano modi e forme della lotta per il contratto

FERRARA. 6. Sono state le forme di lotta da adottare nella prossima settimana impegnata battaglia contrattuale, le «privilegiate» del ricco dibattito dei chimici di Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Ravenna, Bussolengo, che si sono riuniti in assemblea sabato nella mensa degli stabilimenti Ferraresi della Montedison. All'incontro, promosso dal comitato direttivo della FLC provinciale, hanno partecipato i rappresentanti della FLC di Milano e il compagno Bottazzi della segreteria provinciale. L'assemblea dei delegati sindacali dei lavoratori chimici delle quattro città, che si è svolta a una settimana dalla conferenza nazionale di Bologna, ha confermato il forte impegno con il quale sindacati e lavoratori si preparano a sostenere la battaglia per il contratto collettivo nazionale di lavoro e la precisa volontà di affrontare questo importante appuntamento bene «armati».

data i delegati delle fabbriche chimiche di Ferrara, Porto Marghera, Mantova, Ravenna, si incontreranno nuovamente per contribuire anche con proposte concrete alla definizione di un programma di lavoro che si deciderà in quella sede.

## Convocato il Consiglio della CGIL

«Impegno della CGIL per il superamento della crisi economica, per la difesa delle condizioni di vita dei lavoratori, per l'avanzamento dell'unità sindacale; questo il tema all'ordine del giorno del consiglio generale della CGIL convocato per il giorno 10 ottobre. I lavori saranno introdotti da una relazione del segretario generale aggiunto, Piero Boni, a nome del comitato provinciale. Il consiglio generale si svolgerà nella sede della scuola sindacale della Cgil, ad Arcinella, vicino Roma».

## COMUNE DI CAMPANIA

(Provincia di Salerno) AVVISI DI GARA (3. esperimento) IL SINDACO ai sensi dell'art. 7 della Legge 2-2-1973, n. 14 RENDE NOTE che questo Comune deve procedere, mediante licitazione privata, con la procedura di cui all'art. 1 lettera E della Legge 2-2-1973, n. 14 ed art. 5 medesima legge, all'appalto dei lavori di COSTRUZIONE RETE IDRICA E FOGNANTE CAPOLUOGO E FRAZIONI FOLCATA E ROMANDOLA - Progetto Casmez 9285 SAS Legge 888 - col sistema di offerta prezzi. Gli interessati che hanno titolo e che intendono essere invitati alla gara suddetta dovranno presentare al Sindaco del Comune l'istanza nel termine di giorni 10, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania CAMPANIA, 25-10-1975 IL SINDACO (dr. prof. Romulo Barbato)



L'INQUIETANTE ATTENTATO INCENDIARIO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Sostengono che Milano è ingovernabile ma non proteggono neanche il tribunale

Aperte due inchieste - Conferenza stampa del Procuratore generale - Interrogativo sul futuro dei processi Loi, Murelli e Ognibene - Appello per la ricostruzione dei fascicoli - Divampa la polemica - Si parla di «atto mafioso»

Dalla nostra redazione

MILANO, 6.

Il dott. Viola, il sostituto procuratore della Repubblica che conduce le indagini sullo sconcertante attentato incendiario a causa del quale sono andati distrutti una sessantina di fascicoli processuali (tra gli altri quelli di Loi e Murelli, i due fascisti responsabili dell'uccisione dell'agente Marino e del brigatista Roberto Ognibene che sparò uccidendo il maresciallo dei carabinieri Felice Mariano, e carte di processi di argomento mafioso), ha disposto una perizia tecnica per cercare di stabilire l'ora esatta in cui nella cancelleria della seconda Corte d'assise è stato appiccato il fuoco.

La Procura della Repubblica distruggendo quasi completamente un anno dopo venne preso di mira l'ufficio istruttoria. I responsabili non vennero, in entrambi i casi, mai scoperti. E invece solo a quattro mesi fa un altro grave episodio avvenuto nel palazzo di giustizia. Notte dopo notte furono rubati alcuni fascicoli della sezione della Procura. Ma la «qualità» degli episodi è notevolmente diversa.

La decisione del dott. Paolo (provo) a chi ritiene Milano una città «ingovernabile». D'altra parte ieri mattina il dott. Paulesu ha concluso un'improvvisata conferenza stampa affermando che proprio alla luce di quanto era accaduto si rafforzava in lui che «tutte le grandi città sono ingovernabili». Ognibene, che quando l'attentato ha perfettamente risposto all'esigenza di quelle forze che non vogliono che la verità emerga, e che puntano ancora alla strategia della tensione.



Un aspetto della devastazione compiuta dall'incendio al tribunale di Milano

L'incendio alla Corte d'Assise di Milano

I criminali non devono condizionare la giustizia

L'incendio dolosamente appiccato agli armadi della II Corte di Assise di Milano, con la conseguente distruzione di tutti i carti processuali contenuti, è fatto di straordinaria gravità. E' gravissimo che atti essenziali per lo svolgimento dell'attività giudiziaria siano conservati in ambienti non sorvegliati adeguatamente. Infatti, uno o più soggetti hanno potuto trattenerlo o introdurre nel palazzo di giustizia di Milano durante le ore notturne, aprire tranquillamente la porta della cancelleria, coprire le spilletteline di lucido inossidabile, appiccicare il fuoco, abbandonare sul posto un contenitore, richiudere la porta e dileguarsi.

Il dubbio che la risposta si trova nel codice di procedura penale, che prevede la surrogazione di copie agli originali mancanti e la ricostruzione di atti distrutti. Si tratta di problemi certo complicati che imporranno la ripetizione di attività già svolte, che appesantiranno gli uffici procedure della giustizia, che per quanto riguarda i giudici di appello, potranno anche portare alla rinnovazione di processi, per nessuno pensi di poter invocare l'alibi dell'incendio per giustificare conclusioni ripugnanti a quelle che si sono raggiunte. L'incendio di fascicoli processuali costituisce un vero e proprio atto eversivo, non credo possa essere posto in dubbio. Quale che sia stata la matrice del gesto criminale, ovunque siano da individuare i suoi ispiratori ed autori è certo che quelle fiamme hanno colpito il cuore dello Stato repubblicano in uno dei suoi settori più delicati e discussi, hanno inteso emulazione e minaccia.

Il rinvio a giudizio di tre giovani per detenzione di sostanze stupefacenti rischia di coinvolgere nella inchiesta giudiziaria perfino il ministro dell'Agricoltura, on. Marcora. Il suo predecessore on. Bisaglia il Consorzio nazionale produttori Canapa, un ente di diritto pubblico per il semplice fatto che una complicatissima storia ha fatto scattare il reato di favoreggiata (ed è quindi in pratica alla portata di tutti) canapa contenente percentuali di stupefacenti considerate proibite dall'attuale normativa.

L'inchiesta giudiziaria sarà trasferita oggi per competenza territoriale

Delitto Lopez: gli atti a Latina

Ritrovata l'auto di Andrea Ghira, uno degli assassini ancora latitante - Scagionato uno dei fermati - L'elenco dei processi a carico dei «pariolini neri» - Perché alcuni imputati erano in libertà malgrado fossero implicati in altri processi

Gli atti giudiziari dell'inchiesta sull'omicidio di Andrea Ghira ha fatto attraverso l'agenzia di stampa Ansa un appello affinché il suo assistito si costituisca. «Anche a nome dei tuoi genitori - dice l'appello - ti chiedo di costituirli e di metterli in contatto con me». In questi giorni, su molti quotidiani diversi cronisti hanno tentato di illustrare, anche attraverso i precedenti, la personalità dei «pariolini neri».

Proseguendo nella lettura della scheda risulta un processo n. 10058 aperto in data 20 luglio 1974 dal sostituto procuratore Lucio Del Vecchio: l'imputazione è di avere procurato lesioni (articolo 582 codice penale) in concorso con altri e con numerose aggravanti. Dai carti pendenti non risulta a quale episodio si riferisce il procedimento ma sembra scontato che si tratta di una delle tante aggressioni, molte delle quali restano impunte nonostante le denunce dei genitori, che ha visto i fascisti dell'atroce aggressione del Circeo in prima fila.

Andiamo avanti! Il 2 maggio del 1975 il sostituto procuratore Santacroce apre un procedimento con rito direttorio nei confronti di Andrea Ghira. Gli articoli per i quali procede sono reato di persona e minacce. Il 15 luglio il processo inizia, ma agli atti non risulta mai continuato.

Un grave attentato è stato compiuto ieri sera, intorno alle ore 23, sul tratto ferroviario della linea garganica San Marco in Lamis-San Severo all'altezza del Km. 11, causando il danneggiamento della linea ferrata e di quella elettrica e telefonica. L'attentato è stato compiuto con materiale esplosivo, spossivo, oltre che con dinamite. I danneggiamenti sono in tutto questo periodo, è stato al centro di numerosi episodi eversivi: dal ritrovamento di materiale esplosivo a campeggi paramilitari, nonché alla distruzione di alcuni giovani neofascisti san severini ai recenti fatti legati alle trame nere.

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra si comunicano infatti che in base a dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue della stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 85 Filiali in tutto il mondo un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

Una svolta nell'inchiesta sulla morte di Andrea Pardo

Una moto ritrovata conferma dubbi sullo strano suicidio

Hanno ritrovato a Genova la motocicletta, una «Glera 150», di Andrea Pardo il giovane studente romano ritenuto decapitato lungo la strada ferrata tra Bayonne e Tolosa all'inizio del mese di giugno. Su quella moto, le cui cause non sono state ancora chiarite, è in corso una inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Fratta, il quale nei mesi scorsi ha ordinato una perizia sul corpo del ragazzo che era stato riportato in Italia.

Il ritrovamento di una motocicletta, una «Glera 150», di Andrea Pardo il giovane studente romano ritenuto decapitato lungo la strada ferrata tra Bayonne e Tolosa all'inizio del mese di giugno. Su quella moto, le cui cause non sono state ancora chiarite, è in corso una inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Fratta, il quale nei mesi scorsi ha ordinato una perizia sul corpo del ragazzo che era stato riportato in Italia.

Il ritrovamento di una motocicletta, una «Glera 150», di Andrea Pardo il giovane studente romano ritenuto decapitato lungo la strada ferrata tra Bayonne e Tolosa all'inizio del mese di giugno. Su quella moto, le cui cause non sono state ancora chiarite, è in corso una inchiesta giudiziaria condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Fratta, il quale nei mesi scorsi ha ordinato una perizia sul corpo del ragazzo che era stato riportato in Italia.

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra si comunicano infatti che in base a dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue della stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 85 Filiali in tutto il mondo un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra si comunicano infatti che in base a dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue della stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 85 Filiali in tutto il mondo un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

Il fatto in sé propone alcune considerazioni. Risponde a criteri che non sono un ufficio mastodontico labirintico, quale il palazzo di giustizia di Milano, non possiede un idoneo sistema di protezione, in cui non si può avere la necessaria custodia e la necessaria tutela alla collettività. Che l'incendio di fascicoli processuali costituisca un vero e proprio atto eversivo, non credo possa essere posto in dubbio. Quale che sia stata la matrice del gesto criminale, ovunque siano da individuare i suoi ispiratori ed autori è certo che quelle fiamme hanno colpito il cuore dello Stato repubblicano in uno dei suoi settori più delicati e discussi, hanno inteso emulazione e minaccia.

Il fatto in sé propone alcune considerazioni. Risponde a criteri che non sono un ufficio mastodontico labirintico, quale il palazzo di giustizia di Milano, non possiede un idoneo sistema di protezione, in cui non si può avere la necessaria custodia e la necessaria tutela alla collettività. Che l'incendio di fascicoli processuali costituisca un vero e proprio atto eversivo, non credo possa essere posto in dubbio. Quale che sia stata la matrice del gesto criminale, ovunque siano da individuare i suoi ispiratori ed autori è certo che quelle fiamme hanno colpito il cuore dello Stato repubblicano in uno dei suoi settori più delicati e discussi, hanno inteso emulazione e minaccia.

Il fatto in sé propone alcune considerazioni. Risponde a criteri che non sono un ufficio mastodontico labirintico, quale il palazzo di giustizia di Milano, non possiede un idoneo sistema di protezione, in cui non si può avere la necessaria custodia e la necessaria tutela alla collettività. Che l'incendio di fascicoli processuali costituisca un vero e proprio atto eversivo, non credo possa essere posto in dubbio. Quale che sia stata la matrice del gesto criminale, ovunque siano da individuare i suoi ispiratori ed autori è certo che quelle fiamme hanno colpito il cuore dello Stato repubblicano in uno dei suoi settori più delicati e discussi, hanno inteso emulazione e minaccia.

Alberto Malagugini

Michele Urbano

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra si comunicano infatti che in base a dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue della stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 85 Filiali in tutto il mondo un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra si comunicano infatti che in base a dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue della stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 85 Filiali in tutto il mondo un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

PUBLICITÀ
L'INVENZIONE DEL SECOLO
Gratis da oggi un nastro (o disco): stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco
Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono
Invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco e allegando 2 bolli da 100 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco - ripetiamo gratuiti e senza impegni di alcun genere - chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.





Nei quartieri e nelle borgate cresce la protesta per imporre l'apertura di tutti gli istituti

# Decine di scuole restano ancora chiuse mentre l'assessore dc dà le dimissioni

Fausti ha consegnato la delega al sindaco - Un gesto che non risolve i problemi della città - Associati da genitori e alunni gli uffici della I e della IX ripartizione - Le commissioni consiliari avevano formulato precise e concrete proposte per l'avvio dell'anno scolastico - La drammatica situazione questa sera in discussione in consiglio comunale

Doveva essere il quarto giorno di scuola, ma anche ieri per migliaia di studenti e insegnanti le lezioni sono saltate. Istituti ancora chiusi perché mancano i bidelli, gli allacci dell'acquedotto, la luce, stabiliti in totale disaccoppiamento o ancora da costruire il desolante, drammatico panorama della scuola romana. Il sindaco ha tentato di aggirare ogni giorno di più i centri e centinaia di cittadini hanno manifestato per tutta la mattina davanti all'ufficio dell'assessore alla pubblica istruzione, in via Tempio di Giove, e della Ripartizione all'edilizia scolastica e in delegazioni di genitori, docenti e studenti, provenienti dalle borgate, dai quartieri della periferia come Settebagni, la Magliana, Fidenza, Tor Tre Teste, tutte zone dove, grazie all'inefficienza e ai ritardi dell'amministrazione capitolina la situazione rischia di esplodere.

A confermare la drammatica situazione è un comunicato delle scuole per i ritardi provocati dalla gestione fallimentare della Dc. Sono venute ieri le dimissioni dell'assessore alla IX ripartizione Fausti, che ha consegnato al sindaco una lettera nella quale restituisce la sua delega. Se l'assessore con la sua dimissione ha tentato di sottolineare l'urgenza di una diversa politica della Giunta, il suo resta un gesto individualistico che, negando una responsabilità, non risolve il problema.

Alcune precise, concrete indicazioni erano venute in una nota del 25 settembre - dietro proposta comunista, dalle commissioni consiliari scuola e personale, presiedute dalla compagna Mirella Arcangeli e dal compagno Giulio Benigni, che si erano riuniti in seduta congiunta per affrontare una situazione che si fa ogni giorno più intollerabile. Le commissioni per garantire

l'apertura di tutti gli istituti avevano chiesto all'unanimità che in attesa che i nuovi bidelli assunti iniziassero il lavoro, la pulizia dei locali fosse affidata circoscrizione per circoscrizione ad agenzie private, contemporaneamente era necessario mandare finalmente avanti il concorso, bandito oltre un anno fa, per l'assunzione di personale non docente per il quale ci sono più di 4000 aspiranti. Ma la giunta, che si era riunita in seduta straordinaria venerdì notte al termine del consiglio comunale, ha preferito non prendere alcuna decisione in merito.

Un altro nodo, affrontato dalla commissione consiliare dei servizi del patronato scolastico (trasporti, refezione e doposcuola) che devono passare in gestione al Comune è stato quello dei trasporti. Anche qui, sembra, si facciano strada inaccettabili proposte che vorrebbero «congelare» l'attività del Comune, in questo settore per almeno un anno.

Di fronte a questa situazione, che mette in luce non solo la mancanza di volontà politica ma anche l'inefficienza e la sua totale inefficienza, i comunisti, d'accordo con gli altri gruppi democratici della commissione scuola, chiedono questa sera al Consiglio comunale di dedicarsi la seduta ai problemi scolastici.

La giunta sarà chiamata a dare una risposta alla richiesta di alcune frazioni che viene da tutta la città, una richiesta che anche ieri si è fatta sentire in decine di manifestazioni e assemblee. Gli oratori si sono soffermati sulle questioni del governo cittadino e sulle istanze del decentramento, gravemente compromesse, nella circoscrizione, dall'atteggiamento dilatorio della Dc.

Dopo otto mesi di paralisi, fu infatti eletto sulla base di una piattaforma programmatica, concordata tra le forze democratiche della XIII circoscrizione, il nuovo aggiunto nella persona del dc Perna. Ma sino ad oggi, da piazza Gaspari, a Nuova Ostia, sino alla stazione Vecchia. Qui hanno preso la parola i compagni Giulio Benigni, consigliere comunale del nostro partito e Caterina Santuz, rappresentante del Pci nel Consiglio di circoscrizione.

I temi al centro dell'iniziativa del Pci sono quelli centrali per Ostia la carenza di scuole - che va affrontata con un intervento radicale in relazione alle strutture dell'ex Alc - e di servizi, la realizzazione dei programmi per l'edilizia economica nel piano di zona n° 55 della «187», la costruzione, sempre rinviata, di un ospedale che serva il centro urbano; l'attuazione della zona industriale di Acilia, la realizzazione del piano ACEA per la rete fognante e idrica nelle borgate consolidate, il funzionamento della circoscrizione in un'ottica che esalti e rivendichi le prerogative assicurate dalla delibera comunale sul decentramento. Per la scuola, per la realizzazione della zona industriale di Acilia, del piano di zona n° 55 e del piano ACEA sono stati annunciati nuovi momenti di lotta. Nella foto: il corteo di Ostia.

Un sedicente avvocato ha consegnato alla società una piccola parte delle pellicole rubate. I «rapitori» degli spezzoni dei film di Fellini e Pasolini spariti tre mesi fa dagli stabilizzatori di via Tiburtina si sono rifugiati venerdì scorso precisando la loro richiesta di riscatto. Il contatto, però, questa volta era avvenuto via Tebra e un sedicente avvocato si è presentato ai dirigenti della sede centrale americana della grossa società mostrando loro una piccola parte delle pellicole rubate «il resto - ha detto - lo riavrete se pagate centocinquanta milioni di lire».

Dunque si è saputo quanto i ladri delle «pizze» pretendono per la restituzione della refertiva, ma ancora imprecise sono le notizie sulle reazioni della Technicolor. I dirigenti della sede di Tiburtina dicono di non saperne nulla, e si trincerano dietro uno stretto riserbo a New York, invece, la società avrebbe pagato la propria parte di trentamila milioni di lire, che verrebbero sborsati sotto forma di taglia a favore di chi fornisce notizie utili al ritrovamento del materiale.

Il sedicente avvocato che si è recato dai dirigenti americani della Technicolor ha consegnato alcuni spezzoni che sono stati subito inseriti nella moviola per essere controllati. E' stato così accertato che si tratta effettivamente di alcune scene originali del «Casanova» di Fellini che, insieme a molte altre, erano contenute nelle «pizze» sparite dagli stabilizzatori di via Tiburtina.

Questa è la terza volta che i «rapitori» dei film si fanno vivi in un mese. I ladri si misero in contatto con i dirigenti italiani della Technicolor avanzando una richiesta di riscatto la cui cifra è stata sempre mantenuta segreta. Quella fu la conferma - poiché ce n'era bisogno - che la sparizione delle pellicole era un'operazione di tipo di estorsione. In mano ai ladri il materiale non ha nessun valore commerciale, mentre per le case produttrici cinematografiche girare daccapo le scene costituisce una perdita economica ingente. Nonostante questa considerazione, però, un primo tempo erano state formulate varie ipotesi, tra le quali quella che il furto andasse visto nel quadro di una azione di «disturbo» attuata per motivi di concorrenza tra le società che sviluppano le pellicole.

Dopo la richiesta del riscatto le trattative - secondo quanto risulta - non sono mai state avviate spedite alla Technicolor, infatti, non trovandosi in stato di necessità non è autorizzata ad accogliere il riscatto dei ladri e si configurerebbe il reato di favoreggiamento.



## Manifestano i cittadini di Ostia

Una forte manifestazione si è svolta sabato a Ostia, indetta dalle sezioni del Pci della XIII circoscrizione sul tema dell'assetto urbanistico e industriale della zona e del funzionamento degli organismi circoscrizionali. Un corteo si snodò per le vie del centro balneare da piazza Gaspari, a Nuova Ostia, sino alla stazione Vecchia. Qui hanno preso la parola i compagni Giulio Benigni, consigliere comunale del nostro partito e Caterina Santuz, rappresentante del Pci nel Consiglio di circoscrizione.

I temi al centro dell'iniziativa del Pci sono quelli centrali per Ostia la carenza di scuole - che va affrontata con un intervento radicale in relazione alle strutture dell'ex Alc - e di servizi, la realizzazione dei programmi per l'edilizia economica nel piano di zona n° 55 della «187», la costruzione, sempre rinviata, di un ospedale che serva il centro urbano; l'attuazione della zona industriale di Acilia, la realizzazione del piano ACEA per la rete fognante e idrica nelle borgate consolidate, il funzionamento della circoscrizione in un'ottica che esalti e rivendichi le prerogative assicurate dalla delibera comunale sul decentramento.

Per la scuola, per la realizzazione della zona industriale di Acilia, del piano di zona n° 55 e del piano ACEA sono stati annunciati nuovi momenti di lotta. Nella foto: il corteo di Ostia.

## Avanzata una richiesta di riscatto ai dirigenti della Technicolor di New York

# Si fanno vivi in Usa i rapitori dei films di Fellini e Pasolini

Un sedicente avvocato ha consegnato alla società una piccola parte delle pellicole rubate

## Su occupazione e riforma della pubblica amministrazione

## Assemblee sulle proposte del partito

Una vasta campagna di assemblee e incontri pubblici è avviata in città e nella provincia, sui temi della attuale situazione politica sulle prospettive aperte alla Regione e sulla formazione della nuova amministrazione e sulle proposte dei comunisti - recentemente discusse dal comitato federale - per nuovi indirizzi e metodi di governo, a Roma e nel Lazio. In grado di intervenire positivamente sui drammatici problemi posti dalla crisi economica alla luce anche della vicina e importante scadenza contrattuale.

«Confronto, lotte unitarie, solidarietà tra tutte le forze del lavoro e della cultura, per l'occupazione e la modifica delle basi produttive della città e della regione, per nuove condizioni civili per l'efficienza e la riforma democratica dei servizi e della pubblica amministrazione» sono questi i punti che saranno al centro delle assemblee e degli incontri, che avranno come punto di riferimento l'attuazione dell'importante programma unitario raggiunto dalle forze politiche democratiche alla Regione.

Ecco l'elenco delle assemblee e degli incontri in programma per oggi: **POSTEGRAFONICI:** alle ore 17 a Garbatella assemblea con il compagno Paolo Cioni segretario del Comitato regionale **MONTESAPALATI:** alle ore 20 assemblea con il compagno Franco Veltri, consigliere regionale **TOR SPIAZZA:** alle ore 18,40 attivo con il compagno Piero Salvagni segretario della zona Sud. **MONTECOM-PATRI:** alle ore 18,30 assemblea con il compagno Fausto di Giuliano della segreteria della sezione ATAC **CELLULA ENI-AGIP:** alle ore 17,30 assemblea con il compagno Dainotto, della segreteria della zona Nord. **VALMONTONE:** alle ore 19,30 comitato direttivo della zona Colliero-Palestrina con il compagno Mario Quattrucci della segreteria della federazione e Maurizio Barletta segretario della zona.

**PER DOMANI** sono in programma le seguenti iniziative: **CELLULA FORLANINI,** alle ore 13, a Monteverde Nuovo, attivo con i compagni Giovanni Berlinguer del Comitato Centrale e Giovanni Ranieri consigliere regionale. **SEZIONE ATAC:** alle ore 17,30, in via Varallo, attivo con il compagno Marra del Comitato federale. **SEZIONE FERROVIERI:** in federazione, alle ore 17, attivo con il compagno Parola della segreteria della federazione.

## Un piano per prevenire furti

## Per i fascicoli giudiziari severi controlli

Dopo l'incendio che ha distrutto a palazzo di Giustizia di Milano decine di importanti fascicoli che raccoglievano la documentazione di altrettanti processi, molti dei quali delicatissimi, negli uffici giudiziari di molte città italiane sono state convocate delle riunioni per discutere il problema. I capi degli uffici giudiziari hanno esaminato la situazione con i carabinieri e gli agenti di PS presso i palazzi di giustizia e con i capi dei servizi di cancelleria. Una riunione di questo tipo è stata a Roma, ma altre seguiranno in questi giorni in altri distretti di corte d'Appello.

## Per i mutui «facili»

## Banche: sotto inchiesta 5 funzionari

A cinque funzionari della Cassa di Risparmio di Roma sono state inviate altrettante comunicazioni giudiziarie per i reati di interesse privato in atti di ufficio e peculato. Secondo il sostituto procuratore della Repubblica, Santuz, i cinque funzionari avrebbero favorito alcuni clienti della Cassa di Risparmio nella concessione di crediti sotto forma di mutui fondiari «in violazione della normativa prevista per la stipulazione di tali operazioni e per l'appoggio e finanziamento di carattere speculativo in contrasto con le norme statutarie della Cassa».

## Per i mutui «facili»

## Banche: sotto inchiesta 5 funzionari

L'indagine della magistratura fa seguito ad un controllo effettuato dalla Banca d'Italia, che tuttavia ebbe un esito contraddittorio. La Banca d'Italia, infatti, manifestò solo delle perplessità sul tipo di operazioni che la Cassa di Risparmio stava effettuando. Di diverso avviso è stato il magistrato che, tra l'altro, ha riscontrato come uno dei cinque indagati abbia agevolato, in un'operazione di mutuo di 34 milioni, una società di cui erano soci il fratello e la cognata.

## Per i mutui «facili»

## Banche: sotto inchiesta 5 funzionari

Il magistrato ha inviato anche a tre imprenditori edili le comunicazioni giudiziarie per il reato di corruzione.

Sono stati accusati di favoreggiamento

# Arrestati al termine di un interrogatorio due amici di Tabarani

Sono Renato Natti, che era con l'ucciso al momento dell'irruzione dei due «killers», e Fernando Valenzi, contitolare del negozio di antiquariato - Nel locale al momento della sparatoria c'era una terza persona della quale ambedue non hanno mai parlato - Temono una ritorsione?

Delitto di via Panico: la polizia ha arrestato ieri due persone. Sono accusate di favoreggiamento. Nel corso degli interrogatori non avrebbero raccontato tutta la verità su quello che esattamente è avvenuto la sera di martedì scorso nel negozio di antiquariato quando due individui mascherati hanno sparato ventuno pallottole di «lupara» nella schiena di Ettore Tabarani, l'uomo delle bische clandestine. I due arrestati ieri mattina, al termine di un ennesimo interrogatorio cui sono stati sottoposti dal magistrato La Cava,

sono Roberto Natti, di 31 anni, che si trovava con il Tabarani al momento della «eliminazione» di quest'ultimo e Fernando Valenzi, di 61 anni, titolare, insieme al figlio Armando e allo stesso Tabarani del negozio di antiquariato di via Panico 31.



Roberto Natti e Fernando Valenzi

Ma vediamo in che cosa «da» avrebbero mentito agli inquirenti. La polizia avrebbe accertato che quando i due «killers» fecero irruzione nel negozio oltre al Tabarani c'era non una, ma due persone. La terza persona (in seconda fila lo stesso Natti) sarebbe Renato Valentini, 49 anni, di professione mercante di datteri, molto conosciuto negli stessi ambienti frequentati dall'ucciso. E' stato lo stesso Valentini, che si è messo nei giorni scorsi a disposizione della polizia, a confermare questa circostanza e quindi a mettere in difficoltà il Natti e il Valenzi. Ora la polizia sta cercando di accertare i motivi che hanno spinto i due a non fare alcuna parola del Valentini, o meglio che il hanno spinti a considerare «scomodà» la testimonianza di quest'ultimo.

Nel corso degli interrogatori il Natti ha sempre affermato che al momento della sparatoria nel negozio soltanto un gruppo di dieci asili nido si apriva entro il 15 e successivamente verranno messi in funzione gli altri quattro. In particolare ad aprire, secondo l'impegno del Comune, saranno gli edifici di via Matilde di Canossa, via Lussitania, via del Calice, via Egeo, via Cardano, via della Pirota, via Tasso, via Morrelli, via di Casetta Mattel e piazza maresciallo Giardino.

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha ribadito la propria posizione e ha richiesto l'apertura immediata di tutti gli asili costruiti, la apertura entro dicembre degli altri 36 che nel frattempo dovranno essere approntati, la necessità di attingere immediatamente alle graduatorie già esistenti per il personale e infine il graduale passaggio dei nidi dell'ONMI alla gestione del Comune. I sindacati hanno anche chiesto che venga bandito un concorso che eviti per il futuro il fatto scandaloso di un gruppo di dieci asili nido per mancanza di personale. Da tutta la vicenda e da questo ennesimo rinvio dell'apertura delle strutture da tempo ultimate ma ancora chiuse emerge, secondo la Federazione unitaria, l'inefficienza dell'amministrazione capitolina e la mancanza di una precisa volontà politica.

Per garantire il rispetto degli impegni presi e la realizzazione e l'apertura di tutti gli asili nido programmati le organizzazioni sindacali hanno infine messo in programma una serie di iniziative di lotta e di mobilitazione che interesseranno tutte le zone e i quartieri della città.

## Oggi alle 17 in Federazione Attivo sulla scuola

Oggi, alle 17, nel teatro della Federazione, in via dei Frontani 4, si svolgerà un attivo del partito e della FGCI sul tema: «L'iniziativa dei comunisti per misure concrete nel campo dell'edilizia scolastica, per il diritto allo studio ed al lavoro, per la riforma della scuola». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Corrado Morgia, responsabile della sezione scuola. I lavori saranno presieduti dal compagno Gabriele Giannantonio della segreteria della Federazione romana.

## «Saltati» tutti gli impegni del Comune

## Alla fine del mese solo 14 asili nido

Soltanto 14 dei 28 asili nido ultimati da mesi ma ancora chiusi saranno aperti entro la fine del mese. Questo sembra l'unico elemento concreto acquisito al termine dell'incontro, svoltosi sabato scorso, tra le organizzazioni sindacali, il sindaco e gli assessori capitolini competenti. Un primo gruppo di dieci asili nido si aprirà entro il 15 e successivamente verranno messi in funzione gli altri quattro. In particolare ad aprire, secondo l'impegno del Comune, saranno gli edifici di via Matilde di Canossa, via Lussitania, via del Calice, via Egeo, via Cardano, via della Pirota, via Tasso, via Morrelli, via di Casetta Mattel e piazza maresciallo Giardino.

La Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha ribadito la propria posizione e ha richiesto l'apertura immediata di tutti gli asili costruiti, la apertura entro dicembre degli altri 36 che nel frattempo dovranno essere approntati,

la necessità di attingere immediatamente alle graduatorie già esistenti per il personale e infine il graduale passaggio dei nidi dell'ONMI alla gestione del Comune. I sindacati hanno anche chiesto che venga bandito un concorso che eviti per il futuro il fatto scandaloso di un gruppo di dieci asili nido per mancanza di personale. Da tutta la vicenda e da questo ennesimo rinvio dell'apertura delle strutture da tempo ultimate ma ancora chiuse emerge, secondo la Federazione unitaria, l'inefficienza dell'amministrazione capitolina e la mancanza di una precisa volontà politica.

## Buoni libro

## I rivenditori da un anno attendono i rimborsi

In una conferenza stampa i librai romani hanno illustrato le ragioni della decisione di non accettare i «buoni» dello Stato della Regione e del Comune, per i testi scolastici. Fulvio Montobbio, presidente provinciale dell'ALI - che raggruppa circa il 50 per cento dei rivenditori - ha affermato che ci sono ancora libri che non sono pagati per l'anno scorso. «Molti di essi hanno perso ingenti somme di denaro. Basti pensare che il guadagno sui libri venduti, tolti gli interessi e rimborsi per le spese amministrative, è provvidorato, si riduce a molto meno del 10% dell'incasso».

## Al Cinema Maestoso

## Domenica manifestazione per la libertà della Spagna

«Contro il fascismo assassino per la libertà della Spagna» questa la parola d'ordine della manifestazione di solidarietà con la lotta del popolo spagnolo che si svolgerà domenica alle ore 9,30 al cinema Maestoso in via Appia Nuova. All'iniziativa, indetta dall'ARCI UISP, dall'ARS-ACLI e dall'ENDAS, hanno aderito il comitato Italia-Spagna che parteciperà con alcuni suoi rappresentanti e i partiti politici democratici della XIII circoscrizione. Nel corso della manifestazione prenderà la parola un rappresentante delle «commissioni obreras».

## Concorso

La Ripartizione comunale del personale ha indetto un concorso per titoli, per il conferimento di un incarico annuale presso il servizio di medicina preventiva per il personale del Comune di Roma ad 8 medici liberi professionisti e in particolare 2 medici generici, 2 medici specialisti, 1 radiologo, 1 pneumologo, 1 radiologo e 1 citologo. Le domande di ammissione al concorso, redatte in carta bianca, dirette al sindaco corredate dai relativi documenti, dovranno pervenire al protocollo della Ripartizione I personale, via del Tempio di Giove 3 entro le ore 14 del giorno 7 novembre.





Il bilancio della prima giornata di «A» annuncia un futuro di delusioni

# Il campionato nasce male: poco gioco, pochi gol, solite «sviste» arbitrali

### Cinque rigori (due falliti) - Solo la Lazio vittoriosa in trasferta ma con tanta fortuna - Fra le matricole il Perugia impone il pari al Milan Nella partita Ascoli-Fiorentina un episodio che «farà molto discutere»



Il primo goal del campionato messo a segno da Casulo su calcio di rigore in Juve-Verona

colpi d'incontro

## Si comincia con lo spegnere la luce...

La serie A è appena iniziata e già le pagine sportive sono tornate a scacchiarne il vocabolario della desolazione: squallore, noia, mediocrità, grigiore e via affliggende. Ci risiamo, insomma; adesso si respira davvero aria di campionato. E insieme alla delusione riaffiora la consueta ipocrisia di mostrare affettato e superiore distacco, indifferenza e disinformazione, fastidio e lieve dispetto: «tanto il vero calcio è finito con Schiattino...». Viene a galla, insomma, prepotentemente quella sorta di struggente amore-odio che è il sentimento di base della tifoseria. Un po' come dice Mina in quella canzone così sgradita alla Rai: si comincia con lo spegnere la luce; si continua con l'affermazione di principio, ho deciso: lo mollo; ma... eppoi, eppoi, eppoi, beh, l'importante è finire. Appunto. La pensano così anche i giocatori. Solo che per loro l'importante è finire zero a zero.

Tra i primati dell'avvio quello della jella spetta senz'altro al comasco Garbarini: il quale, come si è visto in novola, ha iniziato la sua giornata calcistica con una pallonata in pieno basso ventre. E in qui, pazienza, un colpo del destino. Ma l'arbitro quel Lattanzi che è un po' il Chiarugi delle «guacchette nere» mette accensione e imprudentemente decide su due piedi che era rigore e Garbarini, il quale non tiene in minimo conto l'oroscopo, invece di ululare come Pantozzi ha deciso di protestare rivelando all'arbitro il punto dove era stato colpito; s'è accorto invece di usare il forlivo «cattolati» come astutamente suggeriva più tardi alla radio Ciotti, ha preferito il più incisivo ed efficace gergo popolare. E immediatamente l'arbitro lo ha espulso, invitando al volo che si trattava di una sottile allusione al suo operato. Curioso, però, che non sia stato colto dal minimo dubbio.

A proposito di novola non si può passare sotto silenzio la guerra scatenata dagli arbitri - con l'appoggio della Lega calcio - contro la Rai-Tv «colpevole» di non aver eliminato l'aberrante mezzo tecnico. Si sostiene da parte dell'Ata che mostrando gli eventuali errori degli arbitri si accendeva il forlivo «cattolati». Ora, a parte ogni considerazione sulla libertà di informazione che va difesa contro qualsiasi tentativo di bavaglio, bisogna dire che la storia non suona mica tanto nuova. Una volta si proclamava che non avvenivano furti; poi, naturalmente, si scoprì che la percentuale dei crimini era fra le più alte del mondo, ma siccome i giornali non potevano parlarne, «ufficialmente» la serenità regnava sovrana.

Out

Nella prima giornata del campionato di basket

## Cinzano brillante contro il Saporì

Domani il Chinamartini a Cantù per una conferma - Forse anche Morse con la Girgi contro l'IBP

Primi quaranta minuti di campionato. E già le sorprese si sprecano a conferma di quanto le indicazioni delle «michevoli» estive siano scarsamente attendibili. Quando in pallo ci sono i due punti altro è l'impegno, massima la concentrazione. Ed è quasi nella logica delle cose che la vittoria illustri di scappi. Quello che è accaduto ieri alla Mobilquattro ci pare emblematico in questo senso: il livellamento tecnico, inoltre, si è accentuato con la partenza di alcune «stelle» di prima grandezza e con la caduta in Italia di numerosi «quante» più inclini al gioco d'assieme che al virtuosismo personale. Logico che non ci si possa più affidare ad un uomo solo, quantunque tecnicamente dotato. Giusto che tutti e cin-

«Come prima, più di prima» è il ritornello di una vecchia canzone che andava in auge ai tempi di Tony Danza. Oggi si attaglia alla perfezione alla prima giornata di campionato. Infatti domenica sono stati toccati tutti i «vertici» negativi: soltanto nove gol, dei quali tre su rigore (con i due penalty falliti); gioco a spizzichi e bocconi, che non promette niente di buono per il proseguo del campionato; una solita vittoria esterna, quella della Lazio e per di più venuta negli ultimi secondi. L'unica nota «positiva» riguarda le casse delle società: rispetto alla scorsa stagione gli spettatori paganti sono stati 53.000 in più, per un mercato incassato di oltre 100 milioni, senza contare gli abbonati e la relativa quota.

Mentre pubblico e giocatori si sono comportati nella maniera più corretta, l'operato di alcuni arbitri in giacchetta nera ha lasciato ancora una volta a desiderare. Anche qui dunque, siamo al ritornello: «Come prima...». Lungi da noi ogni prevenzione nei confronti degli arbitri, ma i contestati episodi di domenica ripropongono in tutta la sua attualità un controllo più efficace per il regolare svolgimento delle partite e quindi, del campionato. Che questo controllo venga attraverso il commissari di campo o una qualsiasi altra figura rappresentativa, spetterà deciderlo agli organi federali, ma è chiaro che la decisione non potrà essere ritardata oltre il limite di domenica. Vediamo in breve le «sviste» arbitrali, che hanno influito sui risultati delle partite. Iniziamo con Juve-Verona. Il fallo di Maddè al danno di Silva è sembrato più un fallo da costruire che un «reato» da punire.

col penalty che ha permesso al bianconero di sbloccare il risultato al 32' del primo tempo. La decisione, poi, di non dare il rigore a Verona per il fallo di Cucureddu, i danni di Zigoni lanciato a rete, grida ancora vendetta al cielo: sull'11 tutto sarebbe stato rimesso in equilibrio. Certo poco poi il discorso che la cartatura del gioco bianconero sia stata superiore a quella del 3.000 gol veronesi e che, di conseguenza, il successo juventino è un po' più merito di quanto ci ubbi su quel che avrebbe potuto accadere restano tuttora in piedi.

Passiamo a Napoli-Como. Se il primo rigore era netto (Fontolan fa rovinare a Ferrara Orlandini), il secondo (in un'occasione di Garbarini era stato colpito dal pallone all'inguine e non sul braccio. Le giuste proteste del giocatore comasco sono costate l'espulsione, mentre al parterro il comasco Garbarini è servito per aggiustare la vittoria con Savoldi. Ancora in Ascoli-Fiorentina non è mancato l'episodio che farà molto discutere.

Il fallo di Della Martira ai danni di Silva è apparso più involontario che voluto: è sembrato che l'ascolano abbia picchiato sul piede del «viola», sull'ondata del silenzio di Silva si è poi fatto parlare il rigore, ma il fallo si era già in anticipo, mentre niente da acciporre sul secondo penalty che Silva ha realizzato.

Al tirare delle somme, le neo-promesse Verona e Como hanno perduto più con molte attese, mentre la Lazio, decisa a raggiungere alla volta il risultato della partita, scritto su un foglietto. La schieda è salta, l'onore arbitrale pure.

Il vero problema non è la novola, bensì la sua critica, il rilievo, la constatazione dell'errore arbitrale, si trasforma in un assurdo processo alla «giacchetta nera» di turno. Assurdo, perché da ogni parte si dà per scontata la buona fede dell'arbitro; è assurdo perché è errata la concezione di «giacchetta nera» che si ha in mente. Bisognerebbe che qualcuno ci spieghi, da tanti anni che sentiamo dire che questi rigori non sono utili, come mai allora continuano a essere commessi? E un po' come la storia dei miliardari: tutti d'accordo, non hanno certo bisogno di altri soldi, ma se c'è in giro uno sgravo fiscale, tranquilli che se lo beccano loro.

Però, la prossima volta, mettiamo almeno una parte «sotto» e fair-play. Tutto serio, con questa penuria che c'è in giro. Di gol, beninteso.

Prendiamo, ad esempio, Juve-Verona: un rigore (falso dubbio) a favore della «vecchia signora», uno (ben più infelice) negato al Verona. E tutti giù (Corriere in testa) a concludere che la Juve non ha bisogno di questi doni, che poi si seminano i dubbi, e così via. Ora, questa storia che le «grandi» non hanno bisogno di servizi è francamente infelice; a parte il fatto che con questa scusa si incamminano i due punti, bisognerebbe che qualcuno ci spieghi, da tanti anni che sentiamo dire che questi rigori non sono utili, come mai allora continuano a essere commessi? E un po' come la storia dei miliardari: tutti d'accordo, non hanno certo bisogno di altri soldi, ma se c'è in giro uno sgravo fiscale, tranquilli che se lo beccano loro.

Però, la prossima volta, mettiamo almeno una parte «sotto» e fair-play. Tutto serio, con questa penuria che c'è in giro. Di gol, beninteso.

Entrambi i gol della Dynamo sono stati segnati da Blokin rispettivamente al 21' e al 53'. La squadra sovietica ha nettamente dominato l'incontro anche se i tedeschi hanno a loro attenuante l'assenza di Muller. La vittoria, qualche giorno fa, di un serio incidente di gioco che lo torse assente dai campi di gioco sino a gennaio. Alla partita hanno assistito 105.000 spettatori.

Rugby: gli azzurri per Italia-Polonia

La Federazione italiana rugby, in vista del primo incontro di Coppa Europa (programma sabato 25 ottobre contro la Polonia, ha convocato a Treviso, per martedì 21 ottobre, la squadra azzurra: Caligiuri, Pagni, Bona e Altieri (Alghero); Romagnolo, Marchetti, Franceschi, Bissano e Cossari (Metz); Rossi, Visentin, Quaglio e Ferrarini (Sassari); Pagni, Bona, Francini, Camisconi e Di Carlo (L'Aquila); Calenellio e Mazzucchi (Parma); Bonetti, Fedrigo e Peolati (Wharfedale); Boccaletto e Baraldi (Petrarca); Vazzani (Inverhouse).

Di ordinaria amministrazione difatti, le robuste vittorie di Girgi e Sinudine e quella meno corposa, ma pur sempre notevole (in quanto ottenuta in trasferta) della Forst. Nella «A2», detto della inopinata battuta d'arresto patita dall'Ale possono ritenersi apprezzabili i successi esterni ottenuti da Fag e Duco.

Domani il secondo turno. La Chinamartini sarà chiamata in campo contro il Ctinu, mentre la Girgi, con il probabile clamoroso rientro di Morse, sarà in grado di ritornare a quegli schemi che tanta successi furono in passato. Prevedibilmente di fuoco il derby tra Jolly e Sinudine e l'impatto frontale tra le due deluse come Saporì e Brill.

Alberto Costa

La vittoria di Niki Lauda al Watkins Glen

## Ferrari: superiorità confermata in USA

### Il pilota austriaco ha conquistato il «mondiale» vincendo cinque volte nel corso della stagione (Montecarlo, Belgio, Svezia, Francia e Stati Uniti)

Niki Lauda e la Ferrari vincono anche a Watkins Glen, a conclusione di una stagione meravigliosa. Alla vigilia di questa corsa, come tante altre, si è letto che il circuito statunitense non era favorevole alla macchina di Maranello, ma quest'anno non vi sono state ostie per il «bolide rosso» e per il suo campione.

Cinque vittorie (Montecarlo, Belgio, Svezia, Francia e Stati Uniti), un secondo posto (Olanda), due terzi (Germania e Monza), due quarti (Brasile e Sudafrica), due quinti posti (Argentina e Austria), per un punteggio totale di 64 punti e mezzo. Questa la tabella di marcia di Niki nel Campionato Mondiale 1975. Il suo miglior avversario, il campione uscente Emerson Fittipaldi, secondo a Glen e nella graduatoria.

fischi, ha contribuito a far «capire» ai suoi compagni che le partite durano 90 minuti (Chernomoretz insegna). Domenica prossima due incontri di cartello: Lazio-Inter e Fiorentina-Napoli, con un contorno che è dei più appetitosi, che vedrà la Juve in trasferta a Como, la Roma a Cesena, il Perugia a Torino e il Bologna a Verona, mentre il Cagliari riceverà l'Ascoli, il Milan la Samp.

Giuliano Antognoli

Ha espresso le preoccupazioni della società

## Lenzini da Carraro per Lazio-Barcellona

Il presidente della Lazio Lenzini, il general manager Lovati e il segretario Vona si sono recati ieri in via Allegri per esprimere al presidente della Lega e vice presidente vicario della Federcalcio Carraro le preoccupazioni della società biancoazzurra in ordine all'incontro con gli spagnoli del Barcellona programmato dall'UEFA per il 22 ottobre all'Olimpico.

Lenzini dopo avere ricordato che domenica la Lazio ha chiesto ed ottenuto dalla Sampdoria di osservare un minuto di raccoglimento in memoria dei patrioti baschi assassinati dal regime franchista e come ciò sia avvenuto solo a Marassi, ha spiegato ai membri delle Federazioni dei paesi europei.

chiamare ufficialmente l'attenzione del massimo organismo calcistico italiano e attraverso esso della stessa UEFA sulla inopportunità di tale incontro nel momento in cui in Italia e in molti altri paesi si moltiplicano la condanna per gli assassinii compiuti dai regimi franchista e le iniziative in favore della libertà del popolo spagnolo.

Carraro ha assicurato Lenzini che informerà il presidente Franchi al suo ritorno dall'URSS, dove si è recato per assistere alla finale di «supercoppa» tra la Dinamo di Kiev e il Bayern di Monaco, e che si procederà quanto prima a consultare in proposito i membri delle Federazioni dei paesi europei.

Nella corsa di domenica c'è stato lo spiacevole episodio di Clay Regazzoni, squallificato dalla giuria per aver ostacolato Fittipaldi. In verità erediandoci che Lauda avrebbe vinto comunque, tuttavia il comportamento di Clay, biasimevole sotto il profilo sportivo, lo si può apprezzare sotto quello dell'atteggiamento ai colori della squadra e quale prova di amicizia verso Niki.

Quanto alla qualifica, se di qualifica si è trattato, non si sa bene come siano andate le cose, ma si ha comunque l'impressione che l'intervento della giuria sia stato un po' troppo severo. La colpa di Regazzoni, che è stato fermato al box nei primi giri (per riparazioni all'attone posteriore danneggiato), avrebbe cercato di evitare il doppiaggio da parte del brasiliano, non sembra più grave di certe altre, rimaste impunte come, ad esempio la manovra di Andretti in Spagna, che con un tamponamento ha messo fuori causa in un solo colpo i due ferraristi che lo precedevano.

Giuseppe Cervetto

**NOVITA' MONDIALE**

**non cambiate piu' la lama cambiate il rasoio**

# LAMARASOIO®

**Bic**

**100** lire

**lo usi, lo sfrutti, lo butti... e dopo tante, tante dolcissime rasature ne prendi un altro perchè costa solo**

Leva di nuoto della S.S. Lazio

La S.S. Lazio Nuoto, Società campione d'Italia, anche quest'anno vincitrice del Campionato italiano assoluto, di categoria e di tutte le classiche manifestazioni scudettesche, indice una leva di nuoto per ragazzi e ragazze nati nel 1962 ed il 1969.

Un grosso affare per i fabbricanti

Con le bilance operazione da mille miliardi

Un disegno di legge per obbligare i commercianti a munirsi di nuove apparecchiature per vendere la merce a peso netto - Il provvedimento va ampiamente modificato - Il giudizio del segretario della Confesercenti, Bompani

Il governo ha presentato alle Camere un disegno di legge con il quale si obbligano i commercianti a munirsi di nuove apparecchiature per vendere la merce a peso netto.

Il provvedimento, qualora fosse approvato nella sua versione iniziale, costringerebbe di fatto circa 500 mila esercenti in sede fissa ed ambulante ad acquistare una speciale bilancia capace di sottrarre il peso degli involucri di carta da quello reale dei prodotti venduti. Il progetto governativo riguarda in particolare gli alimentari, i fruitiveneri, i peschivieri, i macellai, tutti coloro che vendono merci delicate le quali devono necessariamente essere incartate prima che siano consegnate agli acquirenti.

L'iniziativa sembra lodevole in quanto apparterrebbe al diritto di assicurare i consumatori che i quantitativi di prodotti alimentari da essi acquistati rispondono effettivamente al loro peso netto, e cioè vengono depurati della tara. Benché il disegno di legge governativo escluda, anzitutto, dalla vendita a peso netto i grossisti e le aziende fornitrici in genere. Non impone, cioè, il colore presso i grossisti e i commercianti si riforniscono di detrarre la tara dalle merci. E già questa è una prima macroscopica «dimenticanza».

In secondo luogo resta da stabilire fino a che punto il disegno di legge attuale viene veramente incontro alle giuste esigenze dei consumatori.

Intanto — afferma il compagno Ezio Bompani, segretario generale della Confesercenti — va notato che il disegno del governo obbliga i commercianti a mettersi in regola con gli strumenti metrici capaci di determinare il peso netto dei prodotti venduti entro un massimo di cinque centesimi di grammo in questi cinque anni gli esercenti in sede fissa e gli ambulanti interessati alla «operazione» dovrebbero acquistare le nuove bilance «pulite» dovrebbero spendere qualcosa come mille miliardi, costando le bilance stesse da uno a due milioni di lire ciascuna.

Sembra che la legge del governo conceda la possibilità di vendita a peso netto bilance già in esercizio particolari dispositivi per determinare l'annullamento della tara sui prodotti. Ma si tratta di strumenti di problematica realizzazione e di ancora più difficile applicazione.

La sostanza è che si vuole imporre per decreto a tutti i 500 mila commercianti del settore alimentare l'acquisto delle nuove bilance. Ed è per questo che si agita, alle impressioni che il disegno governativo sia stato concepito sotto la pressione di taluni fabbricanti delle nuove bilance «perite».

Sotto questo profilo l'operazione «peso netto» appare come una inutile vendita a peso netto — precisa Bompani — ed anzi vogliamo ricordare che da molti anni, come Confesercenti ci battiamo per togliere la tara sulle merci, in particolare per quanto riguarda le vendite a peso netto. La storia viene sistematicamente praticata nei mercati generali. Inespugnabilmente, però, il disegno di legge del governo non si occupa di questa questione. Siamo comunque a favore della vendita a peso netto.

Un uomo armato di fucile ha catturato 10 ostaggi in una banca di Manhattan, ed ha chiesto in cambio della loro vita la liberazione di Patricia Hearst e dei suoi compagni «simbionisti». William ed Emily Harris, nonché della loro amica giapponese Wendy Yoshimura. Inoltre l'uomo ha chiesto 10 milioni di dollari in oro ed un aereo da bordo del quale intende fuggire in un paese imprecisato, «dove non sarà possibile spendere danaro cartaceo».

L'uomo, che rispondendo telefonicamente alla Associated Press si è qualificato come «il Gatto», sostiene di essere un aderente all'esercito di liberazione «simbionista» (S.L.A.), l'organizzazione che rapì Patricia Hearst nel febbraio del 1974, e a cui successivamente la giovane ereditiera ha detto di avere aderito.

Per un incontro dei socialisti e dei comunisti sud-europei

Il PS francese accetta la proposta di Soares

Voto favorevole del CD socialista, che ha preso altre due decisioni di rilievo: iniziativa per un esame comune col PCF della situazione portoghese ed elezione di Rocard nella segreteria



NOTRE DAME OCCUPATA Parigi: la lunga lotta dei tipografi del «Parisien Libéré» ha avuto un nuovo episodio: per due ore gli operai hanno occupato la cattedrale di Notre Dame e quindi hanno effettuato un sit-in di fronte alla chiesa. Da sette mesi i lavoratori si battono contro massicci licenziamenti

Dopo la vittoria nelle elezioni generali di domenica

La socialdemocrazia austriaca continuerà a governare da sola

La Volkspartei ammette la sconfitta e parla della necessità di una «riflessione» — Il monocolore non ha logorato la S.P. Oe. — Quali sono i problemi sul tappeto dinanzi a Kreisky

La formula della «grande coalizione» — vi è stata la netta affermazione dei socialdemocratici, ribadita in termini perentori dallo stesso cancelliere Kreisky, per cui il suo partito continuerà a governare da solo per la prossima legislatura. Questo, della «Alleinregierung» (governo monocolore), è, d'altra parte, il concetto che riprende tutta la stampa della repubblica austriaca, che, affermando che Kreisky e i socialdemocratici potranno proseguire da soli per la strada già intrapresa.

Ora rimangono sul tappeto i grandi problemi che travagliano l'Austria: quello del continuo stallo di attacchi ai livelli occupazionali, del

lievitare dei prezzi, della sicurezza sociale (una delle cose più sentite tra la popolazione austriaca) che viene concretamente messa in forse per diverse categorie di lavoratori e cittadini in genere, di un tipo di dipendenza di una certa fascia di industrie dal capitale occidentale, con conseguente rifiuto — come è avvenuto anche recentemente — di commesse programmate per interi lustri, ad esempio, dall'Unione Sovietica; e, infine, una concreta definizione della neutralità che rifiuta le cautele ed i compromessi con cui varie forze cercano di conciliare una più larga autonomia dell'Austria.

Gianfranco Fata

Su invito di Ciu En-lai

Il premier jugoslavo in visita a Pechino

Intensi contatti tra i due paesi negli ultimi anni. Un editoriale del «Quotidiano del popolo»

Il capo del governo jugoslavo Dzemal Bijedic, è giunto oggi in Cina per una visita ufficiale di sei giorni su invito del primo ministro Ciu En-lai.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6.

I lavori del comitato direttivo del partito socialista francese (4 e 5 ottobre) si sono conclusi ieri sera con l'adozione di tre importanti decisioni di carattere internazionale e interno: accettazione della proposta di Mario Soares per un incontro del partito socialista e comunista dell'Europa «latina» (Spagna, Portogallo, Francia e Italia) con l'augurio «che questo incontro possa aver luogo il prima possibile».

La prima decisione, che sollecita l'interesse dei partiti comunisti e socialisti dell'Europa meridionale, è stata, presa dopo l'adozione di una mozione sulla situazione attuale in Portogallo. Questa mozione (che non ha ottenuto i voti della corrente minoritaria di sinistra, cioè il CERES, ostile ad appoggiare ulteriormente Mario Soares) dice in sostanza che se gli avvenimenti portoghesi occupano il pensiero comune dell'Europa, la sicurezza collettiva e la pace; elezione di Michel Rocard, ex segretario generale del PSU entrato nel partito socialista in gennaio al congresso di Pau, a membro della segreteria nazionale.

La seconda decisione, che sollecita l'interesse dei partiti comunisti e socialisti dell'Europa meridionale, è stata, presa dopo l'adozione di una mozione sulla situazione attuale in Portogallo. Questa mozione (che non ha ottenuto i voti della corrente minoritaria di sinistra, cioè il CERES, ostile ad appoggiare ulteriormente Mario Soares) dice in sostanza che se gli avvenimenti portoghesi occupano il pensiero comune dell'Europa, la sicurezza collettiva e la pace; elezione di Michel Rocard, ex segretario generale del PSU entrato nel partito socialista in gennaio al congresso di Pau, a membro della segreteria nazionale.

La terza ed ultima decisione, cioè l'elezione di Michel Rocard, a segretario nazionale, se ufficialmente colma una lacuna del congresso di Pau dove la corrente rocardiana del PSU, entrata nel partito socialista non aveva ottenuto alcun rappresentamento in segreteria, ufficialmente, apre il discorso della successione, cioè del dopo-Mitterrand.

Molti defino in Rocard, infatti, il defino dell'attuale segretario generale del partito socialista, tanto più che è stato lo stesso Mitterrand a sollevare pubblicamente il problema della sua successione pur affermando di non avere alcuna intenzione, per ora, di abbandonare le sue funzioni.

L'elezione di Rocard è stata criticata dal PCF che ha sempre visto nell'ex segretario generale del PSU, un oppositore del programma comune (il PSU infatti non lo ha mai rifiutato) non che egli giudica preoccupante l'entrata di questo oppositore nella segreteria nazionale del partito socialista.

Augusto Pancaldi

DALLA PRIMA PAGINA

Agguato

genti e parlamentari del PCI composta dai compagni Feltri, Vita, Imbellone, Vetere e Pochetti. Ci sono state inoltre le visite del presidente del Consiglio regionale, Ferrara, del sindaco di Roma, Durando, del gruppo democristiano in Campidoglio, Cabras.

Il senatore Leighton negli ultimi tempi aveva ricevuto lettere minatorie. Le minacce sono incominciate ad arrivare poco prima che l'esperto democristiano aveva concesso a Caracas un'intervista telefonica ad un redattore della rivista filogolpista Que Pasa. Alla fine del colloquio l'interlocutore cinese ottenne da Leighton il suo indirizzo in Italia.

Immediata solidarietà con Leighton

Le prime segnalazioni all'attentato di cui è rimasto vittima Bernardo Leighton sono venute dagli stessi ambienti dell'emigrazione e della resistenza cilena. Prati, prima di accorrere in ospedale è stato questa notte, il compagno Luis Guastavino, del CC del Partito comunista cileno. «Il vile attentato contro il senatore Leighton», ricorda molto da vicino quello contro il generale Prats: in tutti e due si sente chiaramente la mano della giunta militare di Pinochet.

Al S. Giovanni si è recato anche Carlo Vassallo, ambasciatore del Cile a Roma durante il governo Allende. «Nell'attentato c'è la mano della CIA», ha dichiarato il diplomatico, «che a partire da oggi, è probabile che i killer siano venuti direttamente dal Cile». «In ogni caso — ha rilevato ancora, anche lui sottolineando le analogie con l'attentato contro il senatore Leighton — è un servizio segreto dei militari di Pinochet, il DINA, Vassallo ha indicato il capo nel colonnello Enrique Ariz, addetto militare dell'ambasciata del Cile in Spagna.

Il segretario della DC, on. Zaccagnini, ha rilasciato una dichiarazione: «L'attentato contro il senatore Bernardo Leighton e contro la sua consorte — ha detto — offende la coscienza civile e la secolare tradizione di ospitalità del nostro Paese. Come democratici cristiani, oltre che come italiani, ci sentiamo mortificati e percossi da un simile atto delittuoso. Non è possibile non sentirsi amaramente da questa «osca vicenda»: la violenza deve essere bandita ad ogni costo, risalendo attraverso la sua facilitazione, la responsabilità del «crimine» a chi lo ha commesso. «Una troncatura le oscuri velleità. Il ferimento del nostro Leighton è l'ultimo doloroso episodio della sistematica persecuzione della libertà democratica cilena che, duramente colpita ma non vinta, prosegue con la nostra totale solidarietà» — ha concluso Zaccagnini — «la sua lotta per la liberazione del Cile».

Dal canto suo, il Comitato Italia-Cile, appena appresa la notizia dell'infame attentato, ha non solo espresso il suo cordoglio, ma ha convocato di tutti i democratici che lotteranno al fianco della resistenza cilena in patria e fuori, ma anche sollecitato una sempre più stretta solidarietà con tutti gli oppositori del regime di Pinochet. «L'attentato, chiaramente organizzato dai golpisti ed effettuato da mercenari — conclude il comunicato — è stato diffuso anche dalle ACLI nazionali. «E' stato colpito un sincero democratico e un fratello amico del nostro Paese. Il nostro impegno per rovesciare, in Cile come in Spagna, i regimi fascisti».

Numerose delegazioni e singole personalità si sono recate per testimoniare la propria solidarietà con le vittime. Tra le prime delegazioni quella del PCI, guidata dal presidente del Consiglio regionale del Lazio, Maurizio Ferrara, e della quale facevano parte i parlamentari Vetere e Pochetti e i compagni Leighton e Rocard. In segreteria della federazione romana. Per la sinistra cristiana cilena, in esilio a Roma, sono accorsi José Antonio Viera Gallo, sottosegretario generale nel governo Allende, e il deputato Julio Silva. In ospedale si sono recati anche il sindaco di Roma Clelio Darida e il responsabile ufficio stampa della DC Angelo Bernasola.

Augusto Pancaldi

Colloqui di Agnelli a Pechino

L'avvocato Giovanni Agnelli, che è capo di una delegazione della Confindustria, ha avuto oggi una conversazione di un'ora e mezzo con il vice ministro degli Esteri cinesi Ho Ying, incaricato degli affari europei. Da parte italiana era presente l'ambasciatore Marco Franceschi.

La conversazione — riferisce l'agenzia ANSA — consisteva in un aperto scambio di vedute su tutti i problemi della politica internazionale: si è parlato dell'Italia, dell'Europa, del Medio Oriente e della situazione del sud-est asiatico.

Dell'Italia — prosegue il dispaccio ANSA — si è parlato in relazione al voto del 15 giugno e anche nel quadro della politica dell'Europa nel suo complesso. A proposito della posizione del partito comunista italiano, Agnelli ha detto che il PCI rappresenta un terzo dell'elettorato e ha trent'anni di esperienza parlamentare e di vita democratica. C'ha un'esperienza di governo conosciuto anche se, in un'analisi, il PCI mantiene un certo collegamento con Mosca.

Cines — aggiunge testualmente l'ANSA — ha parlato che «in ultima analisi», piuttosto va detto che tutti i partiti comunisti come quello italiano «rispondono da Mosca, sono revisionisti e si fanno strumenti del social-imperialismo».

Solenne parata ieri al Cairo con armamenti occidentali

La solenne parata militare, con il suo sfarzo, ha celebrato il secondo anniversario della guerra di ottobre, ha messo l'accento sulla diversificazione delle fonti di rifornimento delle forze armate egiziane. Per la prima volta, infatti, sono stati esibiti mezzi ed armamenti di provenienza occidentale.

L'elemento più spettacolare era rappresentato dai dodici aerei Mirage III, di fabbricazione francese, che hanno sorvolato il palco delle autorità: essi costituiscono un recente acquisto e sarebbero stati forniti dall'Arabia Saudita. Sono state esibite anche una cinquantina di jeep americani, che trasportavano parecchi soldati egiziani. I SAM-7 sui elicotteri di costruzione britannica. Tutto il resto del materiale era di provenienza sovietica.

Si riduce il prezzo del grano

Una flessione si è registrata nei corsi del frumento sul mercato granario di Chicago nell'attesa di una ripresa delle vendite di grano americano alla Polonia e all'URSS. Il mercato di Chicago aveva costituito una riserva di frumento di circa 30 milioni di tonnellate di cereale, in funzione regolatrice, per cercare di stabilizzarne i prezzi.

Luca Pavolini

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. - 00185 Roma - Via del Turco, 19

RASSEGNA internazionale

Un « vertice » che non convince

Il progetto giardiano di un vertice economico-monetario dei cinque maggiori paesi capitalistici industrializzati ha mosso i primi passi concreti in questi giorni. A New York si sono infatti riuniti, circondati dal più stretto riserbo, « esperti » ad alto livello di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, Giappone, cui all'ultimo momento è stato aggiunto anche un rappresentante italiano, per mettere a tacere l'irritazione per l'esclusione manifestata dal governo di Roma. Una riunione formalmente a sei, quindi, in preparazione del summit vero e proprio che si dovrebbe tenere entro l'anno in una capitale europea, forse con la partecipazione anche del Canada.

Le eminenze grigie chiamate a spianare la strada di un accordo fra i sei capi di Stato o di governo sono: l'ex vicepresidente della CEE, Raymond Barre, per la Francia; l'ex-ministro del tesoro USA, George Schultz; l'ex-ambasciatore giapponese a Washington, Nobuhiko Ushida; il segretario di Stato della RFT Otto Poehl; il caposabbiotto di Wilson sir John Hunt e l'invitato dell'ultima ora Rinaldo Ossola, direttore generale della Banca d'Italia. Malgrado l'apparente « silenzio da banchieri » dietro al quale si sono barricati questi personaggi, non è difficile fare fondale illazioni su ciò di cui hanno discusso.

Si tengono conto innanzitutto che fra pochi giorni, fra il 13 e il 15 ottobre, si terrà a Parigi — anche in questo caso su iniziativa del presidente francese — una « pre-conferenza » sui problemi energetici e delle materie prime, con la partecipazione di rappresentanti di 27 paesi, industrializzati, « petroliferi » e del Terzo Mondo. A New York i « sei grandi » hanno probabilmente definito in prima approssimazione una linea comune d'azione da tenere a Parigi, i limiti entro i quali intendono mantenere il cosiddetto dialogo Nord-Sud, paesi industrializzati e Terzo Mondo, che è loro intenzione dichiarata riavviare dopo il colpevole fallimento cui l'avevano condotto nei mesi scorsi.

Più strettamente connessi al progetto vertice a sei sono gli altri temi discussi domenica e oggi dal consesso di esperti. Una anticipazione degli argomenti più scottanti era già venuta dai recenti incontri tra Ford e Schmidt. Il cancelliere della RFT — che ha appoggiato l'iniziativa del vertice contro le perduranti resistenze degli USA — si è fatto interprete dei timori del suo e

di altri governi europei nei confronti della politica economica perseguita dagli Stati Uniti in questa fase. La Germania federale chiede in sostanza agli USA di adottare misure di politica economica decisamente espansive, riducendo fra l'altro il divario nei tassi di interesse rispetto ai paesi europei, e mettendo quindi a disposizione di questi un più ampio mercato di sbocco per le loro esportazioni. Alla richiesta — che è poi la stessa che Schmidt si sente da tempo rivolgere dai più deboli partners CEE — Ford fa ecochiaro di mercoantoni, ritenendo fra l'altro il divario nei tassi di interesse rispetto ai paesi europei, e mettendo quindi a disposizione di questi un più ampio mercato di sbocco per le loro esportazioni. Alla richiesta — che è poi la stessa che Schmidt si sente da tempo rivolgere dai più deboli partners CEE — Ford fa ecochiaro di mercoantoni, ritenendo fra l'altro il divario nei tassi di interesse rispetto ai paesi europei, e mettendo quindi a disposizione di questi un più ampio mercato di sbocco per le loro esportazioni.

La consapevolezza dell'altissima interdipendenza ormai raggiunta dalle economie capitalistiche, della dipendenza, quindi, di ripresa e di crisi in ciascun paese dall'andamento economico di tutti gli altri, si sta generalizzando. Ma ad essa manca una risposta adeguata: essa potrebbe consistere solo nella predisposizione di strumenti sovranazionali di politica economica, quindi in una maggiore cooperazione economica e monetaria internazionale, ciò che è ben lungi dal realizzarsi.

In questo quadro confluisce il generale si colloca un contrasto particolare franco-tedesco, anch'esso all'ordine del giorno del progetto vertice. Gli USA sono favorevoli all'attuale sistema di cambi fluttuanti fra monete, cioè ad una situazione « anarchica » del mercato nella quale valgono, senza mediazioni, i rapporti di forza fra le economie nazionali. La Francia invece vorrebbe che le autorità monetarie limitassero e concretassero le fluttuazioni monetarie.

Il vertice di dicembre dovrebbe avviare a soluzione questi contrasti. Per parte nostra nutriamo molti dubbi: la crisi economica internazionale, implicando la prospettiva di un « nuovo ordine economico internazionale », non può essere superata con accordi ristretti di pochi « eletti », ma solo in un ampio e coraggioso confronto fra tutti i paesi interessati, in particolare col contributo determinante di quelli del Terzo Mondo, i più colpiti dagli squilibri. Questa esigenza dovrebbe essere portata avanti con determinazione dalla CEE, la quale invece dimostra nuovamente il suo grave stato di difiacimento, presentandosi in ordine sparso nel confronto con gli Stati Uniti, come questi ultimi hanno sempre mostrato di desiderare.

p. f.

Il regime franchista sempre più isolato in Europa accentua la repressione in tutte le regioni

Cinque sacerdoti arrestati a Madrid Vescovo costretto a rifugiarsi a Roma

Si tratta di mons. Iniesta, innovatore e sostenitore dei « preti operai », autore di un'omelia antifranchista - I particolari dell'attentato contro le guardie civili - Ucciso il fratello di un militante dell'ETA - Due irruzioni della polizia nell'università

Dal nostro inviato

MADRID, 6. La spirale della violenza è di nuovo in marcia. La Spagna respira un'atmosfera carica di tensione e aperta a gravi pericoli. In dodici ore ci sono stati altri quattro morti: tre poliziotti uccisi da un'esplosione, un civile ammazzato nel suo bar — e due feriti gravi. La situazione è stata presa in esame dal governo franchista convocato in seduta straordinaria sotto la presidenza del primo ministro Arias Navarro. La riunione, annunciata con grande rilievo da tutti i giornali, è iniziata alle dieci di stamane e si è protratta fin verso le 15.

Un breve comunicato ufficiale afferma che è stata discussa una serie di misure antiterroristiche. Il ministro dell'Informazione, Herrera Esteban ha inoltre risposto ad alcune domande dei giornalisti. Il governo ha detto di aver studiato una serie di misure tese a rendere « più effettiva » l'azione contro il terrorismo, azione « che si svolge in un clima di tensione e di incertezza ». Poco prima di assassinarlo, gli ultimi avevano fatto una rapida puntata in territorio francese (il confine corre il contrario) distruggendo con una carica di dinamite l'auto di Juan José Echave. Quattro settimane fa, il ristorante di

buloni da un centimetro e mezzo di diametro che hanno agito come proiettili. Dove è saltata la Land Rover della « Guardia Civil », sono stati scoperti due segni bianchi sull'asfalto, presumibilmente tracciati dagli stessi attentatori come punto di riferimento per stabilire il momento preciso dell'esplosione. Tra i due segni, le tracce di una frenata, forse l'ultima all'ultimo momento aveva avuto un sospetto.

Il secondo attentato, avvenuto a Campo Nazar, in Biscaña, ha tutte le caratteristiche di una vendetta fascista. È costato la vita a Ignacio Echave Orbeaga, trentottenne, fratello di un militante dell'ETA, Juan José, che è rifugiato in Francia. Tre o quattro individui sono entrati a tarda ora nel bar di Echave, ormai deserto, e hanno chiesto una consumazione al banco. Mentre l'uomo si voltava per servirli, hanno estratto le armi automatiche che nascondevano sotto il soprabito. Ignacio Echave era già stato minacciato negli scorsi mesi. Poco prima di assassinarlo, gli ultimi avevano fatto una rapida puntata in territorio francese (il confine corre il contrario) distruggendo con una carica di dinamite l'auto di Juan José Echave. Quattro settimane fa, il ristorante di

un altro fratello, Joaquín Echave, era stato fatto saltare con una bomba. In meno di una settimana, il bilancio dei morti sale così a sette. Un bilancio pesante, che fa gravare ombre ancora più cupe sulla Spagna. « Così non si può continuare », ha scritto un quotidiano madrilenno del pomeriggio. Ma in che modo si crede di poter interrompere l'attuale epaventosa catena? Il rozzo autoritarismo del regime che si accanisce contro ogni forma di dissenso e l'intolleranza verso qualsiasi proposta di cambiamento, creano continuamente il terreno in cui attecchiscono forme di risposta violenta che finiscono oggettivamente col fare il gioco degli ultras.

I corsi universitari sono cominciati oggi in tutti gli atenei spagnoli. La polizia è già intervenuta in due occasioni all'interno dell'università di Madrid, dove gli agenti hanno sequestrato striscioni e manifesti di condanna per le cinque esecuzioni capitali del 27 settembre scorso. Stamani al quartiere operaio di Vallecas alla periferia della capitale, sono stati tratti in arresto cinque sacerdoti: Manuel González Cano, coadiutore della parrocchia di Nostra Signora

della Pace, i padri assunzionisti Javier Iturgaiz, Jesús Del Campo, José Ignacio Cordia e il parroco José María Baldesteros Rieto. La loro « colpa » è quella di aver dato lettura di una omelia scritta dal vescovo Alberto Iniesta. Questo prete è particolarmente inviso al regime che non gli perdona di essere stato tra i promotori del movimento dei preti operai nella città di Madrid. Monsignor Iniesta, considerato uno dei principali « innovatori » della chiesa spagnola secondo quell'esperienza col massimo impegno.

Monsignor Iniesta, che è vescovo ausiliario di Madrid per la zona di Vallecas, è partito improvvisamente questa sera per Roma, su invito di « istanze superiori ». Insieme agli arresti, gli episodi di teppismo a opera delle squadrette fasciste. A Barcellona sono state dipinte svastiche e scritte naziste sui muri della libreria Jona, che diffonde pubblicazioni straniere. Sempre nel capoluogo catalano è stato gravemente danneggiato un locale di ritrovo. Il « comando nero » ha lasciato una scritta come firma: « No alle ingerenze straniere ».

Pier Giorgio Betti

BONN, 6. Il segretario del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo, ha detto che la costruzione di una democrazia in Spagna è « ancora possibile » se « le forze democratiche riescono a essere unite per creare un'alternativa al regime di Franco » ma una soluzione pacifica può diventare impossibile se Franco prosegue « nell'attuale politica di repressione omicida ».

In un'intervista pubblicata oggi dal settimanale Der Spiegel Carrillo afferma che gli « assassini » perpetrati dal regime franchista possono provocare reazioni di odio che potrebbero condurre ad una rivoluzione violenta ma ritiene che la società spagnola sia sufficientemente matura per evitare una guerra civile, anche se « Franco sta creando un clima di guerra civile ».

Quanto al partito comunista spagnolo, Carrillo sottolinea che esso « è pronto a far parte di un governo provvisorio il cui compito sia quello di preparare le elezioni, e a questo scopo il PC spagnolo collaborerà con tutte le forze politiche estendendo naturalmente i monarchici di Juan Carlos e la destra liberale, rappresentata dai grossi proprietari terrieri o dai grossi industriali ».

La CEE conferma la sospensione del negoziato con la Spagna

Stabiliti l'ammontare e i criteri dell'aiuto economico al Portogallo

Dal nostro inviato

LUSSEMBURGO, 8. Isolamento politico della Spagna franchista dall'Europa, apertura verso il Portogallo: questi i due importanti atti di politica estera compiuti in questa sessione del Consiglio dei ministri degli esteri della CEE, riuniti oggi e domani a Lussemburgo.

Per quanto riguarda la condanna dei crimini franchisti, il Consiglio ha accolto in pratica la proposta della Commissione esecutiva di non riprendere nelle condizioni attuali i negoziati con il governo di Franco per l'allargamento dell'accordo commerciale CEE-Spagna. Tale decisione, in apparenza semplice, ha richiesto oltre 5 ore di dibattito: in realtà i contrasti fra i nove sul seguito concreto da dare alla deplorazione delle esecuzioni capitali e al ritiro degli ambasciatori nei paesi europei da Madrid erano profondi e si rispecchiavano anche in alcune ambiguità del comunicato letto da Rumor al termine della seduta di oggi.

Il Consiglio, dice il comunicato, « è deluso che attualmente i negoziati tra la CEE e la Spagna non possano essere ripresi. Dopo aver ricordato l'invito alla clemenza rivolto dal nove prima delle esecuzioni al governo di Madrid « per ragioni puramente umanitarie », i nove ministri degli esteri affermano, dice la nota, che « i diritti dell'uomo costituiscono un patrimonio comune ai popoli d'Europa »; pertanto rinnovano la deplorazione per le esecuzioni avvenute al termine di procedure che hanno violato lo stato di diritto e i diritti fondamentali della difesa. Rilevato con rammarico che i passi umanitari per evitare le esecuzioni collettive e singoli, non sono stati accolti, i nove esprimono, con una punta di ambiguità, l'augurio che « alla Spagna sia risparmiato un processo di scollatura della violenza repressiva del regime e la lotta contro di esso ».

Come si vede dal testo, il lungo dibattito si è risolto nella ricerca dei termini diplomatici con i quali ribadire un giudizio sui sanguinosi risvolti della dittatura franchista a cui i nove non avrebbero in alcun modo potuto sottrarsi, e per confermare in sostanza la decisione della commissione di non riprende

re il negoziato con la Spagna per l'allargamento dell'accordo commerciale. Tale decisione aveva suscitato contrarietà e irritazione in alcuni governi, in particolare quello francese che mantiene rapporti privilegiati col regime di Madrid, e quello tedesco che si è assunto in più occasioni il ruolo di portabandiera degli interessi della NATO in Europa e quindi, in questa occasione, della salvaguardia delle basi militari in Spagna. Il ministro belga Van Emslande aveva addirittura negato la legittimità per l'esecutivo di Bruxelles di esprimere una proposta come quella della sospensione del negoziato. Nella lunga riunione del Consiglio le due posizioni — quella sostenuta dalla Commissione per l'interruzione « sine die » della trattativa con la Spagna, appoggiata da alcune delegazioni fra cui quella italiana, e l'altra, sostenuta da una delegazione di sinistra — si sono scontrate a lungo. La conseguenza della decisione di non riprendere il negoziato, che il Consiglio ha in definitiva adottato, sul piano pratico non rappresenta alcuna sanzione economica nei confronti del regime di Franco, perché essa lascia sussistere condizioni di maggior favore per una serie di prodotti soprattutto agricoli esportati dalla Spagna in Inghilterra, Danimarca e Irlanda. Sul terreno politico, tuttavia, essa rafforza in sostanza il cordone sanitario con cui l'Europa circonda l'ultimo regime fascista del continente.

Per il Portogallo i nove, che già si erano mossi in precedenza d'accordo nel riconoscere al governo Azevedo quella patente di democrazia che avevano negato in luglio a Vasco Gonçalves, hanno deciso oggi il volume, le condizioni e le forme dell'aiuto finanziario che domani offriranno al ministro degli esteri di Lisbona, Melo Antunes, già arrivato a Lussemburgo con il suo collega del commercio estero Campinos. L'offerta del Consiglio è sensibilmente inferiore a quella ventilata sei mesi fa dalla Commissione esecutiva di Bruxelles: i nove offriranno al governo portoghese una somma intorno ai 120 miliardi di lire come crediti ad investimenti industriali per un periodo di 23 anni, nella prospettiva della firma di un protocollo finanziario di più vasto respiro.

Vera Vegetti

IL PIU' SANGUINOSO SCENTRO IN CINQUE ANNI

Attacco di guerriglieri in Argentina: 40 morti

I « Montoneros » hanno assaltato a Formosa una caserma e un aeroporto - Scontri attorno alla città

BUENOS AIRES, 6. Guerriglieri argentini appartenenti al movimento peronista di estrema sinistra Montoneros hanno tentato ieri di attuare una vasta operazione contro la città di Formosa (1300 chilometri a nord di Buenos Aires), che ha provocato la morte di una quarantina tra militari e attaccanti e un numero imprecisato di feriti.

La prima fase dell'operazione è stata costituita dal dirottamento di un « Boeing 707 » diretto da Buenos Aires alla città di Corrientes, nel nord del paese, il quale è stato costretto dai guerriglieri ad atterrare a Formosa, al confine con il Paraguay, dove ai passeggeri è stato permesso di scendere. L'aereo si è posato sulla pista di « El Pacu » a Formosa nel momento in cui un altro gruppo di guerriglieri tentava di impadronirsi degli edifici dell'aeroporto.

Nel contempo, un terzo gruppo di guerriglieri, composto da una sessantina di persone, attaccava la caserma del 29mo reggimento di fanteria a Formosa, ma veniva respinta lasciando, secondo quanto ha reso noto il comando generale dell'esercito, quindici morti sul terreno, mentre i soldati uccisi erano undici.

Nel corso dei combattimenti all'aeroporto, dove gli aggressori erano riusciti a fare prigioniero il delegato del governo federale, Juan Carlos Taparelli, che ritornava da una missione nella provincia di Formosa, almeno tredici guerriglieri, secondo quanto affermato da testimoni, sono rimasti uccisi. Taparelli ha approfittato della confusione per fuggire.

L'aereo dirottato all'inizio della operazione, a questo punto decollava con a bordo il primo gruppo di guerriglieri, che non si erano mossi. Esso si dirigeva a nord e successivamente compiva un atterraggio di fortuna in provincia di Santa Fe. I guerriglieri, una quindicina, raggiungevano tre automezzi che, a quanto sembra, li attendevano non lontano.

Nel frattempo, i guerriglieri superstiti dell'attacco alla caserma del reggimento di fanteria fuggivano nei boschi in direzione della frontiera con il Paraguay, mentre una parte di quelli che avevano attaccato l'aeroporto batteva in ritirata rifugiandosi sulle colline boschive che circondano la città.

Cinque ore dopo l'inizio delle operazioni, cominciate alle quattro pomeridiane (ora locale), proseguivano gli scontri a fuoco tra guerriglieri e polizia ed esercito. Secondo le notizie pervenute, ulteriori perdite vi sono state da ambo le parti.

In un comunicato diramato dalle forze armate è stato annunciato che la operazione di Formosa costituisce l'attacco più sanguinoso avvenuto in Argentina in cinque anni di attività di guerriglia.

CONOSCI IL CARCIOFO

BEVI IL CYNAR

Il carciofo è salute. Per secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato. Di generazione in generazione, ricette di infusi e decotti di carciofo.

Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un' autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA